

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 2 febbraio 2015

**Presidenza:** On. Giampiero Cambrosio, Presidente

**Scrutatori:** On. Edoardo Cappelletti  
On. Sara Beretta-Piccoli

**Presenti:** 53 Consiglieri Comunali su 60

### Presenti gli Onorevoli:

Antonini Mario	Badaracco Roberto	Banfi Luca
Bassi Antonio	Bassi Raide	Beretta Piccoli Fausto
Beretta-Piccoli Lorenzo	Beretta-Piccoli Sara	Bernasconi Lukas
Bianchetti Gian Maria	Bignasca Attilio	Bignasca Mirto
Bolzani Giovanni	Bordoni Francesca	Brignoni Massimo
Buri Simona	Cambrosio Giampiero	Cappelletti Edoardo
Casalini Daniele	Castelli Antonio	Cavadini Stefania
Corti Gianrico	Ermotti-Lepori Maddalena	Fumasoli Demis
Galeazzi Tiziano	Ghisletta Raoul	Gilardi Francesco
Gilardi Giovanna	Gilardi Stefano	Jelmini Lorenzo
Jermini Marco	Kauz Michele	Malfanti Michele
Martinelli Peter Raffaella	Mocchetti Bernasconi Deborah	Ortelli Marusca
Patuzzi Maristella	Pesciallo Flavio	Petrini Enea
Pignone Romolo	Ravasi Cherubina	Ritter Roberto
Rossi Martino	Rossi Peter	Rückert Amanda
Sanvido Andrea	Schoenenberger Nicola	Seitz Marco
Szerdahelyi Stefano	Toscanelli Paolo	Tricarico Michel
Unternährer Ferruccio	Viscardi Giovanna	

### Assenti gli Onorevoli:

Beltraminelli Francesco	Enderlin Davide	Guggiari Marzio
Luraschi Norman	Mauri Tiziano	Medolago Ero
Perucchi Borsa Simonetta		

### Presenti per il Municipio gli Onorevoli:

On. Marco Borradori, Sindaco  
On. Lorenzo Quadri, Municipale  
On. Michele Bertini, Municipale  
On. Michele Foletti, Municipale  
On. Angelo Jelmini, Municipale  
On. Cristina Zanini Barzaghi, Municipale

### Assente l'Onorevole:

On. Giovanna Masoni Brenni, Vicesindaca

On. Badaracco:

Come Gruppo PLR abbiamo un cambio da effettuare nella Commissione dell'Edilizia. Lascia la Commissione l'On. Cherubina Ravasi che viene sostituita dall'On. Massimo Brignoni.

On. L. Jelmini:

Come Gruppo PPD abbiamo un cambio da effettuare nella Commissione dell'Edilizia. Lascia la Commissione l'On. Francesca Bordoni che viene sostituita dall'On. Simonetta Perucchi Borsa.

On. Presidente:

Per quanto concerne l'approvazione dell'ordine del giorno avrei una comunicazione da farvi, e concerne il MMN. 8917 Lascito Bernasconi. Visto il susseguirsi di emendamenti presentati all'ultimo momento (presa di posizione del Municipio di venerdì 30 gennaio 2015 e successiva presa di posizione dell'On. Raoul Ghisletta con e-mail del 1° febbraio 2015), visto il limitato tempo avuto per prendere visione e coscienza delle due proposte, mi permetto di proporre al lodevole Consiglio Comunale il rinvio alle Commissioni del messaggio municipale no. 8917 per l'elaborazione di una nuova versione del rapporto commissionale, così da poterlo discutere all'interno delle stesse con più cognizione di causa. Vi propongo quindi tale proposta.

On. Moccetti Bernasconi:

Volevo sapere se si rimanda solo il regolamento del Lascito Egidio Bernasconi, oppure anche la vendita della proprietà.

On. Presidente:

È il regolamento che principalmente viene modificato dalle proposte del Municipio e dell'On. Raoul Ghisletta. La questione della vendita non viene toccata. La vendita non viene toccata da proposte di modifiche, però è tutto il messaggio municipale che viene rinviato.

On. Moccetti Bernasconi:

L'unica mia perplessità riguarda la vendita, per la quale c'è una perizia che scadrà a breve. Non vorrei che il messaggio municipale venga rimandato in toto e si debba rifare la perizia della proprietà.

On. Presidente:

Vedremo di accelerare le cose e di evadere il messaggio municipale no. 8917 nel più breve tempo possibile. La prossima seduta di Consiglio Comunale è prevista nel mese di marzo. Non essendoci altri interventi, procedo quindi con la messa in votazione della proposta intesa a rinviare il MMN. 8917 alle Commissioni, che viene approvata con:

*45 voti favorevoli, 3 voti contrari, 4 astenuti*

On. A. Bignasca:

Per evitare malintesi, vorrei proporre di votare l'urgenza per il MMN. 8974 (trattanda no. 5) e per il MMN. 9085 (trattanda no. 8), in quanto i rapporti commissionali sono stati firmati solo lunedì scorso e quindi non vengono rispettati i termini di deposito previsti dalla LOC.

On. Badaracco:

Osservo come la situazione sia chiara, tra l'altro il loro ricorso su quel termine è stato ritirato. Fino a quando i rapporti arrivano sette giorni prima, il rapporto è consegnato validamente. La Commissione della Gestione ha sottoscritto e consegnato lunedì sera il suo rapporto. Sette giorni prima e quindi la situazione legalmente è perfetta.

On. A. Bignasca:

Non mi risulta di avere ritirato il ricorso e non so dove lo abbia letto l'avv. Roberto Badaracco. A me risulta piuttosto che il Servizio dei ricorsi del Consiglio di Stato abbia respinto la richiesta del Municipio circa l'effetto sospensivo. Il ricorso rimane e per il quale io avevo proposto – di comune accordo con il Municipio – di ritirare il ricorso ma l'Esecutivo ha rifiutato la mia proposta, ed allora andiamo avanti. Vorrà dire che a settembre saremo ancora qui a discutere su questa convenzione, per me non ci sono problemi. Segnalo unicamente che da lunedì sera dopo le ore 20.00 la Cancelleria Comunale è chiusa, e quindi il rapporto firmato dalla Commissione della Gestione in Cancelleria il martedì mattina. Da martedì mattina a lunedì sera non ci sono sette giorni. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Chiedo gentilmente all'On. Attilio Bignasca di dire queste cose quando siamo in Commissione della Gestione. Non aspettare la riunione di Consiglio Comunale e fare dello spettacolo, perché credo che non serva a nulla. Si potrebbero trovare tranquillamente delle soluzioni senza fare spettacolo in Consiglio Comunale.

On. L. Jelmini:

Quello dell'On. Roberto Badaracco sul ritiro del ricorso è evidentemente un auspicio che io condivido. Per quanto riguarda la proposta di votare l'urgenza dell'On. Attilio Bignasca, direi di non essere d'accordo. Evidentemente è un modo anche un po' per legittimare il suo ricorso. Non siamo nati ieri e non accettiamo questa furberia. Trattasi di una regola che abbiamo sempre fatto e che forse l'On. Attilio Bignasca non sa. Abbiamo sempre fatto così, abbiamo sempre portato in Consiglio Comunale i rapporti che il lunedì precedente avevamo discusso e ratificato in Commissione della Gestione. Andiamo avanti così anche per favorire la celerità dei lavori della politica a Lugano. Direi che vale la pena mantenere questa modalità.

On. A. Bignasca:

Quanto tempo perdiamo per votare l'urgenza? Un minuto al massimo. Quindi perché non si vuole votare? Fate come volete ma guardate che il regolamento parla di "deposito almeno sette giorni prima". Se è sempre stato fatto così, non vuol dire che avete lavorato bene in precedenza. Fate come volete, però nella situazione attuale il mancato voto sull'urgenza che ci farebbe perdere un minuto al massimo, arrischia di farci perdere ore più tardi.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Procediamo ora con la messa in votazione dell'ordine del giorno, comprensivo delle due proposte di sostituzione nella Commissione dell'Edilizia, in particolare:

- sostituzione dell'On. Cherubina Ravasi con l'On. Massimo Brignoni, per il PLR;
- sostituzione dell'On. Francesca Bordoni con l'On. Simonetta Perucchi Borsa, per il PPD;

che viene approvato con:

*43 voti favorevoli, 3 voti contrari, 0 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda no. 1**

Approvazione del verbale del Consiglio Comunale delle sedute del 15 e del 16 dicembre 2014.

---

On. Presidente:

Verbale del 15 dicembre 2014. Apro la discussione. Non vi sono interventi. Metto in votazione il verbale della seduta del 15 dicembre 2014 che viene approvato con:

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Verbale del 16 dicembre 2014. Apro la discussione. Non vi sono interventi. Metto in votazione il verbale della seduta del 16 dicembre 2014 che viene approvato con:

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione delle risoluzioni:

*51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

## **Trattanda no. 2**

Designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie nel 2015, per le quali si propone:

- . il Sig. Fabiano Bonardi per Avilù SA e FLP SA;
- . il lic.jur Giorgio Colombo per Casinò Lugano SA e Lugano Airport SA;
- . il Sig. Athos Foletti per AIL SA, AIL Servizi SA, Funicolare M.te. Brè SA, TPL SA, Verzasca SA.

In caso di assenza dei menzionati rappresentanti si estende la delega ad un Municipale oppure in sua sostituzione al Segretario Generale, al Direttore dei Servizi Finanziari, o al Direttore del Servizio Giuridico.

---

### On. L. Jelmini:

Vorrei cogliere l'occasione di questa trattanda per ricordare al Municipio, nel merito della designazione dei rappresentanti nelle assemblee delle varie società in cui il Comune di Lugano è azionista, che il Consiglio Comunale avrebbe il diritto di parola e sarebbe cosa buona concedergliela. Già la scorsa volta avevamo sollevato il problema. Dobbiamo ritornare a ribadire nuovamente e chiedere al Municipio se intende adeguarsi ad una, riteniamo, legittima richiesta. Nel caso in cui fossero previste all'ordine del giorno temi e decisioni importanti, il Municipio deve interpellare dapprima il Legislativo e non solo farci fare – al Consiglio Comunale – il compito formale. Al Consiglio Comunale deve essere sempre riservato il diritto di dare istruzioni vincolanti in virtù di quanto concede l'art. 193 cpv.4 LOC. Siamo consapevoli del fatto che non sempre i tempi della politica dell'ente pubblico coincidono con quelli di enti che sono confrontati con regole e tempi dettati dal mercato, ma è fuori dubbio che nel caso in cui vi fossero punti importanti da deliberare il Municipio lo verrebbe a sapere con sufficiente anticipo per interpellare il Consiglio Comunale e perlomeno, come avvenuto in altre occasione, la Commissione della Gestione. Il Gruppo PPD, come sempre ha fatto negli ultimi anni, sottolineando l'importanza della partecipazione del Legislativo invita il Municipio ad organizzarsi per tempo. Le assemblee previste in particolare per Casinò ed Aeroporto, potranno essere delicate anche alla luce di quanto sta accadendo negli ultimi giorni. Chiedo dunque al Municipio di esprimersi su queste considerazioni prima di procedere alla nomina dei rappresentati, comunicando se è disposto finalmente a coinvolgere il Consiglio Comunale, non solo nella forma, ossia nella designazione, ma anche nella sostanza come così da noi richiesto.

### On. Foletti:

Onorevoli Signore e Signori Consiglieri Comunali ed On. Lorenzo Jelmini, chiediamo oggi di fare la nomina di rappresentanti in modo di avere le persone di riferimento. Come lei ben sa, le assemblee di solito sono convocate per il mese di giugno. Come il Municipio riceverà dai Consigli di Amministrazione gli ordini del giorno delle assemblee generali, decideremo se incontrare la Commissione della Gestione o la Commissione degli intergruppi – con Presidenti e Capigruppo – per presentare gli ordini del giorno e per vedere se ci sono della particolarità all'ordine del giorno. Dopodiché sarà sicuramente nella possibilità del Consiglio Comunale dare le indicazioni ai rappresentanti della Città in assemblea.

On. L. Jelmini:

Credo che questa sia il procedere corretto proprio per evitare quello che è successo in passato. A me va benissimo che sia una Commissione anziché direttamente il Consiglio Comunale, che venga comunque interpellata almeno per informare quali sono poi i tempi che verranno trattati. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione la proposta di designazione del rappresentante dei pacchetti azionari per assemblee ordinarie e straordinarie nel 2015, che viene approvata con:

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

*51 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda no. 3**

**Richieste per la concessione dell'attinenza comunale luganese**

-----  
OMISSIS

**Trattanda no. 4**

MMN. 8974 Cimitero dei Comuni di Lugano e Paradiso (ex Consorzio cimitero dei tre Comuni di Paradiso, Pazzallo e Pambio Noranco). Interventi di adeguamento a favore delle persone disabili, 2° fase. Richiesta di un credito di costruzione di fr. 322'000.-- a carico della Città di Lugano, pari al 40% dell'importo totale di fr. 805'000.--, come da Convenzione in essere tra i Comuni di Lugano e di Paradiso ratificata dagli Enti Locali in data 3 maggio 2007.

-----  
On. Presidente:

Messaggio municipale ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Michele Kauz) non coincidono. La Commissione dell'Edilizia propone degli emendamenti rispetto alla proposta contenuta nel Messaggio municipale. Non vengono accettati i due crediti relativi al rifacimento del Piazzale Cappella (fr. 68'000.--) e del Piazzale Posteggio (fr. 82'000.--). Essendo confrontati con due proposte (messaggio municipale e Commissione dell'Edilizia), necessita chiedere innanzitutto al Municipio se desidera adeguarsi al dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione. Nel caso in cui il Municipio non dovesse adeguarsi, si procederà per votazione eventuale.

On. Ermotti Lepori:

Municipali, colleghe e colleghi, in breve porto la posizione del Gruppo PPD su questo tema. Il messaggio chiede tre cose distinte e che sono riepilogate a pagina no. 4 del messaggio municipale. Uno: interventi di adeguamento a favore delle persone disabili in modo da consentire loro l'accesso ai comparti superiori del cimitero, il costo totale è di fr. 593'000.-- più IVA. Seconda cosa separata: il rifacimento del Piazzale Cappella, il costo totale è di fr. 68'000.-- più IVA. Terza cosa: rifacimento del Piazzale Posteggio, il costo totale è di fr. 82'000.-- più IVA. La vostra Commissione dopo attento esame ha deciso all'unanimità di concedere i crediti per gli interventi a favore delle persone disabili e di non concedere gli altri due crediti in quanto non ritenuti prioritari. Anche se Lugano contribuirebbe solo con il 40% della spesa, secondo la vecchia convenzione tra i Comuni di Lugano e di Paradiso, la vostra Commissione ritiene che questa spesa non si giustifichi alla luce delle nota situazione finanziaria di Lugano che è ben diversa da quella di Paradiso. Chiedo dunque a nome del mio partito di approvare il rapporto Commissionale.

On. Kauz:

Caro Presidente, Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Municipali e colleghi del Consiglio Comunale, il messaggio municipale che questa sera ci apprestiamo a votare è un progetto presentato dal Comune di Paradiso in base alla convenzione in essere tra Lugano e Paradiso. Questo progetto si propone, come seconda fase, per un intervento di adeguamento a favore delle persone disabili, atto ad apportare i necessari adeguamenti ai diversi comparti superiori del cimitero attualmente inagibili alle persone con problemi motori. L'Esecutivo di Paradiso ha fatto includere anche alcune opere di manutenzione straordinaria, come il rifacimento del piazzale antistante la Cappella delle funzioni – camera mortuaria – e il rifacimento della pavimentazione bituminosa del piazzale adibito a posteggio attualmente in condizioni precarie. Negli ultimi anni, anche a Lugano ci sono stati diversi atti parlamentari che sollecitavano il Municipio ad eliminare le barriere architettoniche nei vari cimiteri della Città, in modo da permettere anche ai disabili di essere indipendenti nei propri spostamenti. La Commissione dell'Edilizia è convinta che l'intervento pianificato in fase due per eliminare le barriere architettoniche siano doverose e di assoluta importanza, in quanto permetterà alle persone sinora impossibilitate di accedere autonomamente ai comparti superiori del cimitero. Anche l'esistente servizio igienico beneficerà di una ristrutturazione, verrà consentito il collegamento per le persone disabili e le dimensioni verranno portate ai minimi richiesti dalle normative. Per quanto concerne invece le spese per opere di manutenzione straordinaria per il rifacimento del piazzale antistante alla Cappella ed ai posteggi pubblici, la Commissione ritiene che non sono di assoluta importanza e urgenza. Visto anche le grosse difficoltà economiche della nostra Città, la Commissione dell'Edilizia ritiene che tali spese possono essere rimandate di qualche anno in quanto non sono prioritarie attualmente. Mi avvio alla conclusione per dire che con questi tagli di spesa, la Città potrà risparmiare fr. 65'000.--, che potrebbe sembrare anche poche briciole, ma la Commissione ha voluto dare un segnale forte e dimostrare di poter tagliare laddove la spesa non è fondamentale e non di prima necessità. In qualità di relatore del rapporto, la Commissione dell'Edilizia chiede al lodevole Consiglio Comunale di approvare il rapporto. Porto inoltre l'adesione e il pieno sostegno del Gruppo PLR. Ringrazio per l'attenzione.

On. Casalini:

Onorevoli colleghe e colleghi, anche da parte del Gruppo LdT sono state estrapolate da questo messaggio queste due posizioni (Piazzale Cappella e Piazzale posteggi) proprio perché ritenute non importanti in questa fase. La fase importante è quella dell'intervento a favore dei disabili come abbiamo avuto già precedentemente nel cimitero di Pregassona. Mandiamo appunto un messaggio inteso a rilevare questa situazione, escludendo le opere che non sono ritenute necessarie. Ci saranno e ci sono altri cimiteri dove bisognerà e bisogna mettere mano per delle giuste spese e non per delle spese inutili.

On. Cristina Zanini Barzaghi:

Prendo la parola per giustificare la scelta del Municipio che ha preso giovedì scorso di mantenere il messaggio e quindi di non accogliere l'emendamento proposto dalla Commissione. Lo abbiamo fatto in base a diversi motivi che vorrei elencarvi ora. Innanzitutto esiste una convenzione con il Comune di Paradiso che prevede che questo cimitero sia mantenuto in comune con una quota parte per Lugano del 40%. Per conoscenza vi segnalo che tutto il cimitero è in territorio di Lugano, quindi a Pazzallo e che solo una parte ed il posteggio è sul territorio di Paradiso. Abbiamo comunque il fatto che Paradiso interviene in modo più importante per la manutenzione del cimitero, noi come Città non facciamo alcuna manutenzione. Questo è stabilito dalla convenzione. Un secondo aspetto relativo al fatto di mantenere o meno il rifacimento di queste due pavimentazioni, ho interpellato i nostri collaboratori del Dicastero Servizi Urbani per verificare se la proposta di rimandare la pavimentazione poteva essere una scelta efficiente o no, e mi è stato segnalato che lo stato della pavimentazione non è tale da dover attendere molti anni prima di un rinnovo e che quindi fare il lavoro a posteriori non ci permetterebbe di risparmiare molto.

Fintanto che abbiamo già una impresa che deve già fare degli interventi sul posto è interessante alla fine del cantiere, ristabilire e rinnovare anche le pavimentazioni. Ricorderei anche che questo cimitero è molto utilizzato anche dai cittadini di Lugano. La camera mortuaria presente in questo cimitero non è di riferimento solo ai quartieri di Pambio Noranco e Pazzallo, ma anche degli altri quartieri di Carona, Barbengo e Carabbia che non hanno una simile struttura. Quindi succede anche spesso che per i funerali si va a Paradiso. Quindi è di interesse importante anche per Lugano questo cimitero, così come tutti gli altri cimiteri della Città. Un ulteriore aspetto, a Paradiso hanno votato questo messaggio circa un anno fa e facendo adesso un emendamento dovrebbero poi tornare anche loro in Consiglio Comunale ed adeguarsi al nostro emendamento. Noi avevamo già fatto un esercizio simile con la trincea di Massagno, io direi che questa spesa oggetto di risparmio non giustifica una tale necessità. Un ulteriore aspetto, abbiamo in trattativa con Paradiso altre sistemazioni nella zona, e voi sapete benissimo che questa zona non è pregevole ed abbiamo la necessità anche di riqualificare questo comparto importante qual è l'entrata sud della Città e quindi riteniamo che andare a fare dei piccoli ritocchi su investimenti non enormi, abbiamo un piano degli investimenti che abbiamo calibrato in modo dettagliato soppesando anche le varie categorie di investimento e non ci sembra che questo taglio possa essere utile. Un ultimo aspetto, il Municipio di Lugano ha chiesto per questo tipo di intervento un accompagnamento architettonico e un cura particolare a livello estetico per inserire al meglio le rampe per disabili e per dare un decoro sufficiente ad un luogo importante per la popolazione che purtroppo si trova in un contesto deturpato dallo svincolo autostradale. Ricordo che questo cimitero è un esempio di architettura razionalista e quindi con l'emendamento mi sembra che andiamo nella direzione inversa rispetto a quello che abbiamo chiesto come Municipio. Quindi questi sono i motivi che portano il Municipio a proporvi di votare il messaggio municipale così come proposto dal Municipio. Però chiaramente siete voi a decidere.

#### On. Presidente:

Il Municipio mantiene la proposta contemplata nel messaggio municipale. Essendo confrontati con due proposte (messaggio e rapporto della Commissione dell'Edilizia) necessita procedere con una votazione eventuale – a cascata – esprimendo unicamente i voti favorevoli.

Procedo con la votazione eventuale:

- |                                      |                    |
|--------------------------------------|--------------------|
| - messaggio municipale               | 9 voti favorevoli  |
| - rapporto Commissione dell'Edilizia | 39 voti favorevoli |

Il messaggio municipale – che ha ottenuto il minor numero di voti favorevoli – viene stralciato. Metto pertanto in votazione finale (favorevoli-contrari-astenuiti) il dispositivo di risoluzione contenuto nel rapporto della Commissione dell'Edilizia, che viene approvato con:

*49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

#### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È approvato il progetto e il preventivo di spesa ammontante a un totale di fr. 641'412.-- (IVA inclusa) allestito dal Comune di Paradiso atto ad apportare i necessari adeguamenti ai comparti superiori del Cimitero dei Comuni di Paradiso e Lugano in modo da rendere agibile la struttura alle persone disabili, Fase II.
2. È concesso un credito di costruzione di fr. 256'565.--, pari al 40% dell'importo totale preventivo, quale contributo a carico della Città di Lugano come da Convenzione in essere tra i Comuni di Lugano e Paradiso, ratificata dagli Enti Locali in data 3 maggio 2007.

3. Il credito, basato sull'indice dei costi di costruzione di aprile 2013, sarà adeguato alle dimostrate variazioni dell'indice dei prezzi della costruzione.
4. La spesa sarà registrata sul conto investimenti del Comune, sostanza amministrativa, e ammortizzata secondo le apposite tabelle.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2015.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

*47 voti favorevoli, 0 voti contrari, 1 astenuto*

#### **Trattanda no. 5**

MMN. 9032 concernente la richiesta di un credito di fr. 206'636.04 per il pagamento della quota parte di Lugano e Campione d'Italia in relazione al Messaggio Consortile del CDALED no. 54 concernente il risanamento degli impianti di ventilazione dell'IDA di Bioggio.

---

On. Presidente:

Apro la discussione. Nessun intervento. Metto in votazione il dispositivo del MMN. 9032 che viene approvato con:

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

#### **E il Consiglio Comunale risolve:**

1. È concesso un credito di fr. 206'636.04 per il pagamento della quota parte della Città di Lugano e del Comune di Campione d'Italia, relativa al Messaggio Consortile no. 54 del Consorzio Depurazione Acque Lugano e Dintorni, concernente il risanamento dell'impianto di ventilazione presso l'IDA di Bioggio.
2. La quota a carico del Comune di Campione d'Italia sarà recuperata separatamente.
3. Iscrizione al conto degli investimenti.
4. Ammortamento secondo le usuali tabelle.
5. Il credito decade se non utilizzato entro il 31 dicembre 2017.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

*45 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

#### **Trattanda no. 6**

MMN. 9085 concernente la fideiussione solidale in favore del Tennis Club Carona. Modifica della convenzione relativa del diritto di superficie.

---

On. Presidente:

Messaggio municipale ed il rapporto della Commissione delle Petizioni (relatore On. Marzio Guggiari) coincidono. Il rapporto della Commissione della Gestione (relatori On.li Deborah Moccetti Bernasconi e Ferruccio Unternährer) propone degli emendamenti (modifica del dispositivo di risoluzione rispetto alla proposta contenuta nel messaggio municipale).

Essendo confrontati con una proposta di risoluzione (Commissione della Gestione) che differisce dalla proposta contemplata dal Messaggio Municipale, necessita chiedere innanzitutto al Municipio se desidera adeguarsi al dispositivo di risoluzione proposto dalla Commissione della Gestione. Nel caso in cui il Municipio non dovesse adeguarsi, si procederà per votazione eventuale.

On. Bertini:

Il Municipio si adegua con l'emendamento proposto dalla Commissione della Gestione.

On. Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, intervengo brevemente su questo messaggio, innanzitutto per portare l'adesione del Gruppo PPD. L'aggregazione di Carona ha portato in dote sicuramente un territorio che valorizza Lugano ed anche una infrastruttura sportiva ed una zona sportiva di grande valore. Oggi il Dicastero Sport ha acquisito nuove infrastrutture da gestire che sicuramente diventano una ottima meta per gli sportivi (negli ultimi due anni è stata organizzata la cronoscalata che raggiunge Carona). Detto questo, il Tennis Club, che gestisce i due campi, il Club House e rispettivamente gli spogliatoi, ha sottoposto al Municipio la richiesta di poter ottenere una fideiussione per intraprendere degli interventi di miglioria e soprattutto per procedere con l'installazione di una copertura per un suo utilizzo durante tutto l'anno. Trattasi di una ottima soluzione perché rende la struttura agibile tutto l'anno. Questo significa ottimizzazione delle infrastrutture e pertanto l'investimento è da sostenere. L'intervento è per sottolineare il dispositivo di risoluzione – al punto no. 5 – della Commissione della Gestione che incarica il Municipio di allestire una nuova convenzione prima di concedere la fideiussione. Questa soluzione permette di stabilire e riprendere due punti della vecchia convenzione, stipulata dall'ex Comune di Carona con il Tennis Club, che erano già stati definiti. Vale a dire il punto no. 6 dove si dice che il Tennis Club si impegna a privilegiare i residenti nel Comune di Carona ed in particolare di giovani, nonché a mettere a disposizione dei residenti non soci e dei turisti un numero adeguato di ore di gioco. L'altro punto della vecchia convenzione – il no. 8 – prevedeva che il Tennis Club Carona deve presentare, dopo l'approvazione assembleare, i bilanci ed i rendiconti annuali alla Città. Il Comune, tramite il proprio revisore, è autorizzato ad accedere sia alla contabilità prodotta al Comune medesimo che alla contabilità della gestione corrente. Qui credo che, essendo il Comune garante per questo investimento, questi due punti siano di particolare interesse. C'è anche un ulteriore punto a cui è importante dedicare attenzione. Visto che c'è un diritto di superficie che durerà – e qui ho sentito che ci sarà un cambiamento – con una prospettiva a lungo termine (se prima era previsto un termine fino al 2061, adesso credo che saranno circa una ventina di anni in meno), ritengo opportuno l'inserimento nella convenzione della condizione relativa all'utilizzo gratuito delle infrastrutture e gli spogliatoi da parte del Dicastero Sport e della Città. Questo importante punto deve essere definito nella nuova convenzione. Con queste premesse, come già detto in entrata, porto l'adesione del Gruppo PPD. Grazie.

On. Moccetti Bernasconi:

Onorevole Presidente, Onorevole Sindaco, On. Municipali, On.li Consiglieri Comunali, quale relatrice intervengo su questo messaggio concernente la concessione di una fideiussione solidale a favore del Tennis Club Carona e relativo alla modifica della convenzione del diritto di superficie. Mi dilungherò forse un po' su degli aspetti tecnici ed anche cronologici per fare un po' di ordine e per rendere un po' più chiara la situazione. Questa richiesta è mossa dalla necessità del Tennis Club Carona di ottenere un credito da parte di un istituto bancario per finanziare la copertura di due campi da tennis e per la ristrutturazione completa del Club House. Il Tennis Club Carona, fondato nel 1996 e regolarmente affiliato a Swiss Tennis e all'associazione regionale, conta 145 soci di cui 70 giovani ed accoglie molti ospiti provenienti da strutture della zona. La sua attività si svolge su due campi in terra rossa affiancati da un Club House con bar, docce e spogliatoi.

Il Club è nato grazie ad una convenzione del 1996 con l'ex. Comune di Carona che concedeva un diritto di superficie sui mappali no. 401 e no. 402, per la realizzazione di due campi da tennis e relative infrastrutture per la durata di 20 anni con scadenza nel 2016. Nel 2007 una nuova convenzione con l'ex. Comune di Carona prolungava la scadenza del diritto di superficie fino al 2031 per permettere un investimento completamente assunto dal Club per ampliare la struttura sportiva. Inoltre nel 2009 l'ex Comune di Carona rilasciava una fideiussione, una garanzia alla banca, per permettere al Tennis Club Carona di assumere un credito per l'ampliamento. Il Tennis Club Carona, attualmente, ha valutato che per poter ampliare e proseguire la propria attività, ora limitata al periodo estivo, sarà necessario un nuovo investimento che comprenda la copertura dei campi così da renderli agibili anche durante il periodo invernale e che comprenda anche la ristrutturazione integrale del Club House attualmente in cattive condizioni. Si rammenta che la zona dove sorgono i campi è una parte integrante dell'area sportiva del quartiere, limitata da una parte dalla piscina e dall'altra dal campo da calcio, entrambe gestite dal Dicastero Sport della Città di Lugano dopo l'aggregazione del 2013. In questi due anni, grazie alla collaborazione con le varie società sportive interessate, si sono potute sviluppare interessanti sinergie a livello di utilizzo delle strutture (il campo da calcio non ha né docce né buvette). La sinergia con le strutture ed i servizi offerti dal Tennis Club Carona è di estrema importanza anche per le attività polisportive offerte durante l'estate dalla Città di Lugano (corsi di tenni e lezioni di nuoto in collaborazione con Lugano Nuoto). Queste condizioni possono essere di incentivo per un turismo sportivo e ricreativo che ingloba anche lo sviluppo delle attività legate ai percorsi di mountain bike della zona dell'Arbostora. Da questi elementi si evince l'importanza strategica che il Tennis Club Carona esercita nell'ambito di questa area sportiva e ricreativa anche a vocazione turistica, per tutta la Città di Lugano. Per poter realizzare questo investimento, necessario per ampliare l'attività anche durante la stagione invernale, è necessario un credito da parte di un istituto di credito. L'ottenimento di questo credito è condizionato da parte di qualsiasi istituto di credito della piazza finanziaria regionale alla concessione di una nuova fideiussione per fr. 421'500.-- e alla formalizzazione della ripresa della precedente fideiussione concessa dall'ex Comune di Cadro, unitamente al prolungamento del diritto di superficie delle particella no. 401 e no. 402 fino al 2061, per permettere al Tennis Club Carona di estinguere i crediti in corso. La vostra Commissione ha potuto verificare che in tutti questi anni il Tennis Club si è sempre gestito autonomamente dal punto di vista finanziario e, in base ai bilanci forniti, al piano finanziario legato al futuro investimento ed in base alle condizioni del vecchio e del nuovo credito che verranno rilevati da una unica nuova banca per un importo complessivo di fr. 666'500.--, si dimostra la sostenibilità di questo investimento. Per questioni tecniche di chiarezza, la vostra Commissione ha voluto specificare nel dispositivo finale la presenza e la formalizzazione della ripresa della vecchia fideiussione concessa dall'ex Comune di Carona e ripresa da Lugano con l'aggregazione del 2013 e la concessione della nuova fideiussione. La vostra Commissione ha potuto verificare che nella convenzione stipulata attualmente tra la Città di Lugano ed il Tennis Club Carona, è stata introdotta, finora non data, la possibilità della riversione anticipata nel caso in cui il Tennis Club Carona non onorasse l'impegno assunto con l'istituto bancario. Inoltre la vostra Commissione ha preteso che venga stipulata una nuova convenzione che contempli le condizioni d'uso della struttura del Tennis Club Carona, in particolare per i campi da tennis, che siano favorevoli ai cittadini della Città e che contempli pure la messa a disposizione gratuita degli spogliatoi e delle docce al Dicastero Sport della Città. Inoltre si auspica che nella nuova convenzione si garantisca la presentazione dei bilanci e dei rendiconti annuali al Comune. Tengo a precisare nuovamente che il Tennis Club Carona non chiede soldi alla Città e si è sempre dimostrato autonomo ed efficiente nella propria gestione finanziaria, senza mai chiedere e ricevere contributi. Si sottolinea pure che gli stessi soci del Club cofinanziano il progetto per un importo di fr. 100'000.--. In conclusione, considerato il beneficio che la Città riceve dal Tennis Club Carona, le sinergie possibili per questa area sportiva e ricreativa a vocazione turistica, invito tutto il Consiglio Comunale a votare a favore di questo messaggio. Vi ringrazio per la vostra attenzione.

On. Banfi:

Onorevoli Presidente, Sindaco, Municipali, colleghe e colleghi, mi scuso poiché il mio intervento avrebbe dovuto precedere quello della relatrice. A nome del Gruppo PLR porto l'adesione al messaggio municipale no. 9085, riguardante la fideiussione solidale in favore del Tennis Club Carona e relativa modifica della convenzione del diritto di superficie. Gli aspetti più tecnici e giuridici della questione vengono bene presentati dal messaggio ed in particolare dal rapporto della Commissione della Gestione, nonché vi hanno fatto cenno anche gli interventi precedenti. Qui e brevemente terre a sottolineare la bontà di un modello collaborativo tra pubblico e privato. Anche se la Commissione delle Petizioni, nel suo rapporto tiene a precisare che questa fideiussione non deve creare un precedente per eventuali richieste analoghe, possiamo dire che in questo caso esistono tutti i presupposti perché il Comune, attraverso la formula della fideiussione, possa sostenere l'iniziativa di un privato, nel caso specifico di una società sportiva. Per anni nel dibattito politico cittadino e cantonale, pubblico e privato sembrava che fossero acerrimi nemici condannati a guerra eterna. Anche oggi, talvolta, si sentono ton e cadenze che ci riportano a quelle retoriche dalle quali spero si prende sempre più distanza. Anche perché oggi, al contrario, sempre più si parla di partenariato pubblico-privato, ovvero quando pubblico e privato partecipano, con i loro rispettivi fondi, alla realizzazione di opere di interesse comune. Penso per esempio al grande progetto del Campo Marzio – che si spera possa finalmente decollare – con la definizione, per nulla scontata, ma che può trovare sicuramente alla fine un accordo condiviso, dei singoli ambiti di competenza. Potremmo cioè dire che oggi, più che nemici giurati, pubblico e privato possono essere intesi come due facce della medesima medaglia, quindi con interessi che possono venire a trovarsi su linee convergenti. Nel caso di cui ci stiamo occupando si parla di concedere una fideiussione solidale a favore di una società sportiva. Si tratta in pratica – scusate la semplificazione – di decidere se il Comune di Lugano può farsi garante in modo che il Tennis Club Carona possa ottenere i crediti bancari che gli sono necessari per investire nella propria struttura sportiva. Messaggio e rapporto della Commissione della Gestione mettono bene in evidenza i due aspetti centrali: in primo luogo la serietà dimostrata negli anni dal sodalizio, e in secondo luogo la fattibilità tecnica, l'opportunità d'investimento e la sostenibilità finanziaria dell'operazione. Rispetto al partenariato, qui l'ente pubblico non è chiamato a versare un solo franco. Tutto l'onere viene sostenuto dal privato, che ha bisogno della garanzia dell'ente pubblico per beneficiare dei crediti. Possiamo dire che le parole forti di questa operazione sono fiducia e alleanza. Se, come invita il PLR, verrà concessa questa fideiussione, daremo avvio ad un processo virtuoso. Avremo la valorizzazione non solo del Tennis Club Carona, ma dell'intero polo sportivo che, con il campo da calcio e la piscina, costituiscono un complesso di sicuro interesse per l'utenza. Da una parte la popolazione residente – e non mi riferisco ben inteso solo agli abitanti del quartiere di Carona, ma anche di tutta la collina e prevalentemente della parte sud della Città (ricordo che Carona non è in cima all'Everest, ma da Paradiso a Carona ci si mette un quarto d'ora di macchia). Dall'altra parte ai turisti che, di giornata o di più di una durata, frequentano ben volentieri l'infrastruttura balneare o gradiscono fermarsi a bere qualcosa proprio nel ritrovo pubblico del Tennis Club. In questo senso, lo dico anche da ex Municipale di Carona, fa piacere constatare l'impegno della Città nel voler valorizzare, anche attraverso la concessione di questa fideiussione, le strutture di un quartiere a vocazione turistica che può dare molto all'intero Comune di Lugano. A sua tempo il Municipio di Carona aveva concesso la fideiussione al Tennis Club proprio per l'apporto che il sodalizio sportivo dava, non solo come opportunità di gioco ai molti giovani tesserati, dunque l'opportunità di svolgere vicino a casa una attività sana, ma anche a sostegno delle attività turistiche, sportive e di svago del Comune e della regione. Salutando quindi con favore la proposta del Municipio di voler concedere questa fideiussione, in conclusione mi permetto di invitare l'Esecutivo, come appunto a dimostrato in questo frangente e non solo, di tenere bene in considerazione le esigenze del quartiere dove ho il piacere di abitare, per il quartiere ma direi soprattutto per il contributo che il quartiere di Carona può dare, grazie proprio alle sue peculiarità, a tutta la Città.

A tal proposito, mi sia concesso manifestare, seppur a titolo personale, il dispiacere per la prospettata chiusura del front office di Carona. Spero vivamente che riusciremo invece a mantenere, come penso sia giusto, il seggio elettorale. Sulla base delle considerazioni esposte, a nome del Gruppo PLR invito le colleghe ed i colleghi a voler approvare il messaggio municipale in oggetto.

On. Petrini:

On.li Presidente, colleghe e colleghi, On. Municipali, solo una puntualizzazione. Il messaggio municipale sostiene l'approvazione della convenzione datata 4 dicembre 2014 e la stessa data viene ripresa nei due rapporti. Però la convenzione è del 10 dicembre 2014, quindi va modificato il testo.

On. Jermini:

On.li Presidente, Municipali, cari colleghi, intervengo a nome del collega On. Martino Rossi e del collega On. Fausto Beretta Piccoli dei Verdi per porre l'accento sul punto no. 5 del dispositivo di risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione, con il quale tutta la Commissione della Gestione incarica il Municipio di allestire una nuova convenzione che stabilisca le condizioni d'uso della struttura del Tennis Club Carona favorevoli ai cittadini della Città di Lugano. Questo anche un po' aderendo a quella che era il punto no. 6 della vecchia convenzione con l'ex Comune di Carona ed il Tennis Club in cui si diceva "nell'assunzione dei soci il Tennis Club si impegna a privilegiare i residenti del Comune di Carona, in particolare i giovani, nonché a mettere a disposizione dei residenti non soci e dei turisti un numero adeguato di ore di gioco". Ecco, noi abbiamo firmato con riserva e scioglieremo la riserva dopo aver sentito la posizione del Municipio su questo dispositivo no. 5.

On. Unternährer

Caro Presidente e cari colleghi, caro Sindaco e cari Municipali, facendo seguito a quanto detto dal collega On. Michel Tricarico, intervengo brevemente per una precisazione che è pervenuta solo venerdì sera dopo che il rapporto della Commissione della Gestione era già stato firmato ed inviato a voi cari colleghi del Consiglio Comunale. Nell'analisi del messaggio municipale no. 9085, avevo personalmente posto la domanda di conoscere le motivazioni che stanno alla base della decisione del Municipio di concedere il diritto di superficie fino al 2061. Il Municipio ha risposto che il periodo di 46 anni era stato inizialmente determinato quale periodo necessario al Tennis Club Carona per ammortizzare il credito di costruzione garantito appunto dalle due fidejussioni della Città di Lugano. Solo successivamente ed in seguito alla negoziazione delle condizioni di credito con la banca, sono stati concessi due linee di credito che dovranno essere ammortizzate rispettivamente entro il 2030 ed entro il 2035 così come appunto riportato nella prima e seconda risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione. In considerazione delle motivazioni per le quali si desidera concedere il diritto di superficie, tempo necessario per l'ammortamento appunto, è allora sufficiente un periodo comunque agevole – di 25 anni – prospettando un diritto di superficie limitato fino al 2040. Forte del fatto che la quarta risoluzione del rapporto della Commissione della Gestione che di fatto approva di fatto il diritto di superficie fino al 2061 ed anche forte della quinta risoluzione sempre dello stesso rapporto per il quale si invita il Municipio di aggiornare ed allestire una nuova convenzione, sono dell'opinione che si possa lasciare al Municipio la discrezionalità di ridefinire il corretto termine del diritto di superficie a condizione che questo non superi quello del 2061 definito nella convenzione del 10 dicembre 2014. Grazie.

On. Bertini:

Consigliere e Consiglieri Comunali, vi risparmio la cronistoria che è già stata ripercorsa in maniera molto precisa dalla relatrice On. Deborah Moccetti Bernasconi così come la genesi che ha portato la presentazione di questo messaggio municipale. Documento di una valenza strategica ed importante che è stata ben sottolineata dagli interventi in sala e per il quale il Dicastero Sporto ed il Municipio credono che sia importante garantire questa fideiussione solidale al Tennis Club Carona.

Questo per poter valorizzare quella dote citata dall'On. Michel Tricarico che permette ulteriormente di sviluppare quel dinamismo attorno allo sport in un quartiere nuovo ed importante come il quartiere di Carona. E non è solo verso il Tennis che ci stiamo muovendo in ambito sportivo, mi piace ricordare gli investimenti di manutenzione straordinaria presso la piscina di Carona, così come i lavori previsti, ancora nell'anno 2015, per dotare il campo di calcio di spogliatoi. Riuscendo così finalmente a sistemare una situazione fino ad oggi non ottimale: i ragazzi non hanno di fatto a disposizione degli spogliatoi. Per entrare invece nelle questioni tecniche che sono state sollevate, in particolare per il punto no. 4 relativo alla durata della convenzione per la concessione del diritto di superficie e dopo uno scambio di mail intercorsi nella giornata tra la Commissione della Gestione nella persona dell'On. Ferruccio Unternährer ed il Dicastero Sport ed il Municipio di riflesso, confermo che noi non abbiamo nessun problema ad adeguarci se questo è il vostro auspicio e desiderio inteso a modificare la convenzione del 10 dicembre 2014 "fino al 2040". Mentre per quanto riguarda gli auspici sollevati dall'On. Michel Tricarico e dall'On. Marco Jermini, mi è stato fatto notare dal Segretario che trattandosi di una convenzione, noi dovremo tornare in Consiglio Comunale presentando questa convenzione di utilizzo. Quindi il Dicastero Sport farà i compiti ed a breve presenterà a questo consesso una convenzione dove i vostri auspici – quindi favorire i residenti di Lugano, concedere a titolo gratuito l'infrastruttura al Dicastero Sport, così come la presentazione dei documenti finanziari da parte del Tennis Club Carona – chiaramente questi saranno elementi che saranno contenuti in questa nuova convenzione che vi andremo a presentare e sulla quale poi vi potrete ancora certamente esprimere. In conclusione volevo ringraziare i Dicasteri di due colleghi di Municipio, e penso soprattutto al Dicastero Finanze ed al Servizio Giuridico sotto l'Amministrazione generale, che hanno permesso al Dicastero Sport di presentare questo messaggio che seppur semplice nel concetto, a livello giuridico e finanziario e tecnico presentava diverse sensibilità che era importante poter allestire nel migliore dei modi. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione punto per punto il MMN. 9085 con il dispositivo di risoluzione della Commissione della Gestione che viene approvato con:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. Il Comune di Lugano, quale fideiussore solidale, garantisce il ripristino di un credito di fr. 60'000.-- sulla fideiussione solidale di fr. 260'000.-- emessa nel 2009 a favore della Tennis Club Carona da parte del Comune di Carona. La linea di credito legata a questa fideiussione solidale, che al 31 dicembre 2014 riportava un saldo di fr. 185'000.--, viene pertanto adeguata a fr. 245'000.--. La fideiussione solidale segue parimenti il limite del credito bancario (credito aggiornato pari a fr. 245'000.--, scadenza 2030, ammortamenti annui di fr. 15'000.--).

Votazione punto no. 1 dispositivo di risoluzione:

*48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

2. Il Comune di Lugano, quale fideiussore solidale, garantisce una nuova linea di credito bancaria di fr. 421'500.-- a favore del Tennis Club Carona. La fideiussione solidale segue parimenti il limite di nuovo credito bancario (credito iniziale fr. 421'500.--, scadenza 2035, ammortamenti annui di fr. 21'100.--).

Votazione punto no. 2 dispositivo di risoluzione:

*49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

3. La concessione della fideiussione da parte del Comune di Lugano, in qualità di fideiussore solidale, a garanzia del credito di fr. 481'500.-- a favore del Tennis Club Carona, è subordinata all'utilizzo del credito da parte del Tennis Club Carona per il finanziamento della copertura integrale dei campi da tennis e della ristrutturazione integrale del club house sull'area concessagli in diritto di superficie sulle particelle no. 401 e no. 402 RFD di Lugano, Sezione Carona.

Votazione punto no. 3 dispositivo di risoluzione:

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

4. È approvata la convenzione del 10 dicembre 2014 tra il comune di Lugano e il Tennis Club Carona relativa alla modifica delle condizioni del diritto di superficie.

Votazione punto no. 4 dispositivo di risoluzione:

*48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

- 4.1 Votazione sulla modifica del termine di prolungamento del diritto di superficie sino al 31 dicembre 2040 del seguente tenore (punto no. 1 della convenzione del 10 dicembre 2014):

- Il diritto di superficie concesso dall'ex Comune di Carona al Tennis Club Carona su parte dei mappali 401 e 402 RFD di Lugano-Carona è prolungato fino al 31 dicembre 2040.

Votazione sulla proposta di modifica della convenzione:

*48 voti favorevoli, 1 voti contrario, 3 astenuti*

5. Il Municipio è incaricato di allestire una nuova convenzione che stabilisca le condizioni d'uso della struttura del Tennis Club Carona favorevoli ai cittadini della Città di Lugano, secondo le considerazioni espresse al paragrafo "Convenzione tra Comune di Lugano e Tennis Club Carona" del presente rapporto.

Votazione punto no. 4 dispositivo di risoluzione:

*50 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

6. Il Municipio è incaricato del seguito.

Votazione punto no. 6 dispositivo di risoluzione:

*49 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

Votazione sul complesso:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 3 astenuti*

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

*46 voti favorevoli, 0 voti contrari, 2 astenuti*

### **Trattanda no. 8**

MOZ. 3616 del 14 novembre 2010, degli On.li Cristina Zanini Barzaghi (PS), Roberto Badaracco (PLR), Giovanni Cattaneo (Verdi), Gianrico Corti (PS), Lauro Degiorgi (PS), Rolf Endriss (PPD), Raoul Ghisletta (PS), Francesco Gilardi (LdT), Melitta Jalkanen Keller (Verdi), Giordano Macchi (PLR), Simonetta Perucchi-Borsa (PPD), Martino Rossi (PS) e Laura Tarchini (PPD), dal titolo "Il PR di Brè è da rivedere subito"

---

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio (relatori On.li Raffaella Martinelli Peter e Giovanni Bolzani) coincidono solo parzialmente, ritenuto che la Commissione invita il Consiglio Comunale ad accogliere solo in parte la mozione. Le osservazioni del Municipio propongono di accogliere parzialmente la mozione.

On. Martinelli Peter:

On. Presidente, Municipali, colleghi e colleghe, la mozione che stiamo trattando chiede la revisione del Piano Regolatore del quartiere di Brè. La richiesta di revisione viene riassunta in cinque punti:

1. introduzione di un piano particolareggiato per il nucleo e le parti edificabili limitrofe;
2. nuova definizione delle aree edificabili;
3. nuova definizione della viabilità;
4. eliminazione della possibilità di edificare nel comparto della vetta del Brè;
5. aumento delle aree pubbliche.

La Commissione della Pianificazione, con un rapporto sottoscritto all'unanimità, ha accolto i primi tre punti della mozione. Il Municipio nelle sue osservazioni, concorda con la Commissione per quanto riguarda la richiesta di eseguire un piano particolareggiato per il nucleo e di ridefinire la viabilità del quartiere; per quanto riguarda la proposta di ridefinire le aree edificabili la ritiene improponibile così come è stata formulata nella Mozione. Attualmente nel quartiere di Brè, l'intero territorio non boschivo attorno al villaggio è edificabile ed inoltre i parametri edificatori non sono uniformi. Sino ad oggi questo quartiere, particolarmente prezioso per il suo nucleo e per la sua posizione, si è sviluppato in maniera scomposta, con edificazioni a macchia di leopardo. La situazione particolare di questo comparto impone una revisione del Piano Regolatore che entri nel merito anche dell'estensione e dell'ubicazione delle zone edificabili. Per questo motivo è importante approvare anche la richiesta della mozione relativa alla nuova definizione delle aree edificabili. Tornando ora alle osservazioni del Municipio ho alcune considerazioni da fare. Il Municipio scrive che l'inventario federale ISOS "non ha carattere vincolante per il Piano Regolatore, ma devono essere considerate le sue suggestioni". A parte il fatto che, con una decisione dell'aprile 2009 il Tribunale Federale ha stabilito che i Cantoni ed i Comuni hanno il dovere di tener conto dell'inventario ISOS nell'ambito della pianificazione territoriale, a parte questo, sono perplessa nel sentire per l'ennesima volta questa frase. Cosa significa sottolineare nuovamente che l'ISOS non ha carattere vincolante? Significa non tenerne conto o farlo solo parzialmente? Il nostro territorio, negli ultimi decenni ha subito dei contraccolpi. Diversi professionisti attivi presso la nostra Accademia di architettura hanno suonato più volte il campanello di allarme. Un noto professore di architettura ticinese ha definito la qualità del paesaggio costruito nel nostro cantone "di una povertà disarmante", rilevando una mancanza di attenzione nel promuovere una migliore qualità di vita e nel valorizzare i nostri paesaggi. Anche i cittadini si fanno sentire, organizzandosi in associazioni a difesa del territorio. Io spero che l'inventario ISOS possa finalmente essere considerato come uno strumento di grande importanza e non più come una fastidiosa ingerenza federale. Nelle osservazioni il Municipio dichiara poi che un riordino fondiario è sostanzialmente improponibile nel contesto, poiché toccherebbe un numero elevato di proprietari e comporterebbe una serie di procedure espropriative. Riconosciamo che l'esercizio richiesto dalla mozione non è facile da mettere in atto, ma questo non è un motivo per respingerlo. Per quanto riguarda le possibili procedure espropriative ricordo che, nel mese di dicembre dell'anno scorso, il Gran Consiglio ha approvato una modifica della Legge sullo sviluppo territoriale, che prevede l'introduzione di un contributo sul plusvalore generato da misure pianificatorie. Le entrate che deriveranno da questo nuovo strumento saranno destinate a misure di riqualifica del territorio. Quindi in futuro il Comune potrà fare capo a questo fondo. Noto infine che il Municipio osserva che deve tenere conto delle diverse sensibilità della popolazione, da un lato vi sono i cittadini che chiedono di limitare o addirittura ridurre le zone edificabili, dall'altra vi sono cittadini che chiedono l'azzonamento del loro terreno che si trova in zona senza destinazione. Anche questa frase desta non poche perplessità. Infatti qui non si tratta di tenere conto più o meno della sensibilità dei cittadini, ma piuttosto di rispettare la volontà del legislatore federale. Il 3 marzo 2013 è stata accettata in votazione popolare la revisione parziale della Legge federale sul territorio. La nuova normativa è entrata in vigore il 1° maggio 2014. Con questa revisione si vuole contenere il consumo poco oculato del suolo e la dispersione degli insediamenti.

Il Dipartimento federale dell'ambiente osserva: *“La revisione mira a un distinzione più chiara tra i comprensori edificabili e quelli non edificabili. Inoltre si prefigge uno sviluppo più compatto degli insediamenti, un migliore utilizzo delle aree dismesse presenti nelle zone edificabili e una riduzione dell'estensione delle zone edificabile sovradimensionate”*. Queste indicazioni sembrano fatte su misura per il comparto del Brè, e dovranno essere attentamente considerate nella revisione del suo Piano Regolatore. Con questo concludo e porto l'adesione del Gruppo PS al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Bolzani:

Onorevoli Sindaco, Municipali e Colleghi di Consiglio Comunale, “Il PR di Brè è da rivedere subito” questo era il titolo della mozione, sono passati quattro anni da quando questa mozione è stata lanciata, e questi quattro anni – come relatore e come membro della Commissione – vanno in qualche modo forse anche giustificati. Infatti in questo lasso di tempo sono successe alcune cose abbastanza importanti che tengo a ricordare in termini pianificatori. Innanzitutto c'è stato l'esperimento di pianificazione partecipata o pianificazione condivisa, lanciato dal Capodicastero On. Angelo Jelmini e stimolato sicuramente anche dall'Associazione Uniti per Brè, si è svolto nell'arco di due pomeriggi nel corso dell'estate 2013. Pianificazione partecipata vuole dire coinvolgere gli abitanti. È una pianificazione che consente di partire dal basso e non limitare il processo pianificatorio a progettisti ed elettori forti, quali ad esempio mercato, imprese o ordini professionali. È un processo di ascolto molto importante, e che in Ticino ha già avuto alcuni esempi, anche se non tutti hanno funzionato propriamente a dovere, per sostenere una società sostenibile. A Brè dove è peraltro emersa l'importanza di avere in questi pomeriggi un moderatore efficace e degli esperti nei vari gruppi di lavoro, e qui sicuramente in grazie particolare va rivolto ai funzionari del Dicastero che si sono messi a disposizione nei pomeriggi (Municipale compreso), si sono evidenziati alcuni aspetti peraltro ben noti dei processi pianificatori ma che è sempre bene ricordare. Il primo aspetto, è che quando si parla di pianificazione, si tocca sempre alcuni aspetti legati alla proprietà privata e chi viene toccato reagisce a difesa dei propri interessi ed a prescindere da qualsiasi colore politico o ideologia. La moderazione di queste prese di posizione e la ricerca di un consenso condiviso in questi dibattiti è pertanto fondamentale. La seconda osservazione è relativa al fatto, che è verità, che gli assenti hanno sempre torto. Quindi tutte le persone che, pur invitate a partecipare, non partecipano a questi dibattiti, poi alla fine sono in difficoltà e lasciano lo spazio a chi invece si impegna e riesce a portare in avanti le proprie idee. Noi abbiamo partecipato a queste giornate e ci auspichiamo che simili processi partecipativi possano essere estesi anche ad altre realtà del Luganese nell'ambito dell'aggiornamento dei Piani Regolatori. È un esercizio molto interessante anche se qualcuno a Brè ha commentato che forse avrebbe potuto essere un po' più lungo, invece dei due pomeriggi. Ma sappiamo sempre che il tempo è tiranno e che l'impegno è stato comunque insistente. Un'altra osservazione è relativa al fatto che tanti hanno legato questa mozione anche all'aspetto ed al problema della pianificazione della zona Ai Piani, cioè di quel prato verde che c'è sopra il nucleo di Brè, bloccato da costruzioni negli ultimi anni ma per il quale è adesso partito un discorso inteso a chiedersi cosa fare di questo spazio. Al riguardo, proprio grazie a questo dibattito che c'è stato, sono emerse alcune considerazioni interessanti. Infatti nelle conclusioni finali è sembrato di capire che anche la popolazione ha capito che probabilmente andare a spendere 10 o 12 milioni di franchi per espropriare quel terreno nella zona di Brè è una spesa piuttosto rilevante che deve essere valutata attentamente per la Città. Per cui si è cercato di ipotizzare una soluzione intermedia che consenta alla Città di risparmiare un qualche soldo e di trovare una soluzione che comunque sia confacente al territorio. La seconda cosa che si è svolta in questi quattro anni, ed è già stata accennata dalla collega On. Raffaella Martinelli Peter, è il cambio della legislazione. È entrata in vigore una nuova legge, che abbiamo votato noi in votazione federale del 3 marzo 2013 e prima di essa, il 1° gennaio 2012, è entrata in vigore la nuova legge cantonale sullo sviluppo territoriale, la cui principale finalità è comunque la salvaguardia e la promozione del paesaggio.

La terza cosa che voglio ricordare – di questi tre anni – è il futuro Piano Regolatore unico di Lugano. Tutti lo stanno aspettando. Purtroppo sappiamo tutti che questo strumento è un processo democratico lungo e lento e che poco si confà alla nostra società. Viviamo infatti in una società che viene definita molto liquida, una società tutta rivolta all'immediato, che fatica molto a ragionare sul lungo periodo ed i Piani Regolatore sono invece degli strumenti di ampio e lungo respiro. Anche la politica, tramite i suoi attori e nel caso specifico delle politiche territoriali, dovrebbe stabilire ed indicare chiaramente le strategie da seguire sul medio e sul lungo termine. Ma misurata com'è la politica da intervalli elettorali sempre più corti e ballerini, e fortemente condizionata dal mondo economico e finanziario – possiamo chiamarle lobby – non riesce a fare fronte a questo compito. Interessante notare anche che, a proposito del Piano Regolatore unico, il nostro Sindaco On. Marco Borradori, in un suo intervento del 13 novembre 2013 in occasione di un evento dell'ASPAN sulla pianificazione partecipata, aveva sottolineato come nell'ambito della revisione dei Piani Regolatori della Città di Lugano era una occasione praticamente unica per una nuova partecipazione condivisa. Se poi consideriamo che il Piano Regolatore di Lugano comprendente per esempio i quartieri di Brè e di Castagnola è del 1986 e quindi la sua validità è stata prorogata ben oltre i termini di legge, è auspicabile proprio che questo lavoro di pianificazione della nuova Città proceda molto spedito. Giusto sottolineare in fondo ed alla fine del mio intervento, l'impegno profuso anche dall'Associazione Uniti per Brè che ha prodotto, grazie alla collaborazione di un architetto urbanista, un documento che noi commissari ci auspichiamo possa essere usato come approfondimento per la revisione del Piano Regolatore. Per concludere, quale relatore, rivolgo pertanto un invito al Municipio di Lugano inteso a procedere con tempismo e determinazione per affrontare il tema del Piano Regolatore unico e non solo il Piano Regolatore di Brè. Cercando di non nascondersi, se possibili, dietro presenti difficoltà o titubanze elettorali. La nostra Città merita una pianificazione migliore di quella esistente. Concludo portando il sostegno del PLR al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

On. Badaracco:

Presidente e colleghi, semplicemente per dire – lo volevo dire all'inizio ma mi date la parola adesso e va benissimo – semplicemente che ho ripreso io formalmente la mozione ad inizio Legislatura, assieme agli altri firmatari fra i quali alcuni siedono ancora in questo consesso. Abbiamo valutato i vari rapporti soprattutto quello della Pianificazione e siamo giunti alla conclusione che il rapporto commissionale rispecchia diciamo i nostri intendimenti (gli intendimenti della mozione quasi nella totalità, c'è solo un punto che differisce). Per permettere una migliore votazione stasera ed una chiarezza maggiore aderiamo al rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio. Voteremo quindi solo sul rapporto della Commissione.

On. Schoenenberger:

A Brè si presenta l'occasione per ridefinire le aree edificabili ora sancite da un Piano Regolatore vecchio, prolungato ben oltre i 15 anni previsti dalla Legge. Questa mozione raccoglie, nei suoi principi, i consensi della Commissione della Pianificazione che peraltro è stata unanime sul suo rapporto, fatto piuttosto eccezionale ed anche un'importante indicazione politica. La mozione raccoglie anche i consensi dei rappresentanti della società civile, dei cittadini del villaggio di Brè e verosimilmente anche del Dipartimento del Territorio. A titolo di esempio basti vedere il preavviso cantonale sulla pianificazione del comparto Valera a Mendrisio. Lo spauracchio di eventuali richieste di indennizzo, peraltro estremamente opinabili, per il dezonamento che viene auspicato, sembra venir utilizzato per invitarci a non voler seguire completamente questo importante consenso che è stato raggiunto.

Non dimentichiamo però che mantenere liberi dell'urbanizzazione diffusa quei prati attorno al villaggio, rappresenta probabilmente un valore (anche monetario, ma non solo) ben superiore alla realizzazione del Piano Regolatore attuale, forse non a breve termine si sicuramente su lungo termine, quando si parla di pianificazione si parla sempre di lungo termine. Brè è un posto piccolo, è proprio qui che è possibile e necessario percorrere le nuove vie che aprono al futuro. È l'occasione per realizzare una visione e questa Città ne ha urgentemente bisogno. Grazie.

On. Malfanti:

Caro Presidente, Onorevoli colleghi, colleghe e Municipali, per andare subito al dunque, il Gruppo PPD accoglie le proposte formulate dalla mozione, anche se solo parzialmente secondo il dispositivo proposto nel rapporto della Commissione della Pianificazione. Anche le osservazioni del Municipio non si discostano d'altronde molto dal contenuto del rapporto commissionale, se non per il punto 1b), dove si chiede di *“prevedere un forte contenimento dell'edificabilità nei comparti particolarmente sensibili, concentrando le possibilità edificatorie in luoghi più idonei, già accessibili”*. La preoccupazione dell'Esecutivo è evidentemente quella di non vedersi imporre scelte che comporterebbero spese e costi molto onerosi, se non solo dopo gli approfondimenti, le verifiche tecniche e le proposte progettuali proprie di una revisione di Piano Regolatore. Data la complessità della materia e delle procedure pianificatorie, quanto richiesto deve essere a ben guardare considerato un obiettivo a cui tendere piuttosto che un dato di partenza. In generale la mozione di cui stiamo discutendo ha il pregio di mettere al centro del dibattito politico una visione più consapevole e sempre più diffusa, del valore del territorio in cui viviamo. Pur mantenendo come deve i compiti primari della pianificazione, l'ente pubblico deve a mio parere accompagnare questa accresciuta consapevolezza. E quindi ben ha fatto il Municipio a promuovere e proporre un esperimento di pianificazione partecipata aprendosi alla comunità di Brè e condividendo conoscenze reciproche. Anche se il percorso del coinvolgimento della popolazione attraverso modelli di partecipazione può rivelarsi inizialmente faticoso e talvolta scoraggiante, è sicuramente un esempio di interazione che potrebbe dare reciproca soddisfazione sia all'ente pubblico che al cittadino. Spesso proprio a seguito di iniziative che hanno a che fare con temi di pianificazione del territorio, si costituiscono sul territorio Associazioni che coagulano una parte di cittadini chiamati in causa, e li rappresentano dinnanzi all'autorità comunale. Nel caso specifico l'Associazione Uniti per Brè, ve ne sono tante altre che sono nate negli ultimi anni su tutto il territorio comunale. Queste stanno ad indicare la necessità di proporre per la Città una modalità di gestione di questi temi complessi, nuovo, attuale e più consona ad un territorio sempre più vasto e frammentato. Sentiamo spesso negli ultimi Consigli Comunali, ma anche leggiamo sui giornali, delle molte fatiche finanziarie che ci accompagneranno nei prossimi anni e che tendono ad individuare il cittadino come il contribuente. L'auspicio è che il Municipio sappia rinnovare, non solo nell'ambito delle finanze ma anche soprattutto nel rapporto con i propri cittadini attraverso modelli di interazione innovativi come quello che è stato proposto a Brè. E per questo ricordo ancora che il Gruppo PPD sostiene il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio.

F. Gilardi:

Noto con vivo piacere che in sala vi sono alcuni membri dell'Associazione uniti per Brè e li ringrazio per la loro solidarietà. Onorevole Signor Sindaco, Onorevoli Municipali, Onorevoli colleghi, non per un vanto, ma colui che vi parla è quello che meglio di tutti voi conosce il territorio di Brè, nei suoi pregi e nei suoi difetti. Cari colleghi, domani mattina quando vi alzate per andare a lavorare, date una occhiata verso la montagna del Brè e di che cosa vi accorgete? Di una cementificazione esagerata ed incontrollata. E questo è dovuto ad un Piano Regolatore vetusto che ha permesso questo ed al quale bisognava mettere mano una trentina di anni fa. Ora non si può fare niente o quasi niente perché quello che è stato fatto è fatto e non vi sono rimedi. La fotografia è sotto i vostri occhi. In questi banchi alcuni avevano paragonato la montagna di Brè a Montecarlo e non avevano torto.

Personalmente io la definirei, visto il disordine edilizio, alla torre di Babele. Questo è il mio punto di vista. Quello che non vedete guardando la montagna sta nel retro di quest'ultima è il meraviglioso paese di Brè, abbracciato dal verde e dalle montagne che lo circondano. Un nucleo tra i più belli del Cantone Ticino e dove al suo interno si può trovare anche molta cultura. Praticamente è una oasi di pace e di meditazione a 15 minuti dalla Città di Lugano. A me preoccupa il fatto che questo comparto sul retro della montagna non faccia la fine del frontale, perché fino ad ora si può fare ancora molto. Sopra il paese di Brè, c'è una zona che si chiama Zona dei Piani. In questa zona c'è un pianoro di 14'000 mq che è gravato dal vincolo ZIC (Zona Interesse Comunale). Questo vincolo era stato messo negli anni '80 dal Municipio di Lugano. Ora i proprietari del terreno – rappresentati dall'Immobiliare Carlotta – chiedono giustamente lo svincolo di questo ZIC, e questa è una cosa da valutare con molta attenzione. Liberando questi terreni, appena sopra il paese di Brè, si creerebbe, a mia veduta, un altro paese sopra. Per arrivare a questo sedime c'è una strada molto stretta dove non si può incrociare ed in inverno è pure pericolosa. Questa strada crea dei disagi alla mobilità, sia sul tratto che porta a questa zona sia anche in parte nel nucleo. Per poter raggiungere senza problemi di viabilità questa zona, è già prevista nel Piano Regolatore una strada. Ora la mia domanda è così formulata: se il Comune toglie il vincolo ZIC e lascia costruire, deve dare una strada accessibile, mi chiedo quindi quanto costa questa strada? Costa di più la strada o acquistare il terreno? Io non credo al valore citato in precedenza di 12 milioni di franchi, perché il prezzo commerciale a Brè in quella zona è circa fr. 500.-- al mq e non è mica di fr. 900.--/ 1'000.-- al mq. Inoltre, avendo questo vincolo ZIC si potrebbe anche fare l'esproprio di questo terreno e lasciare il tutto com'è attualmente senza deturpare il paese. Sono sicuro che le future generazioni sapranno ringraziarci e non permettiamo a questa società per fare delle speculazioni immobiliari. Specialmente sui banchi dell'Esecutivo delle passate legislature, si è sempre sbandierato con orgoglio che Brè rappresenta il polmone verde della Città. Allora se veramente avevate pensato questo, non togliete il respiro a questo polmone. Se lasciate fare questo insediamento il polmone farà fatica a respirare ed era inutile sbandierare Brè quale polmone verde della Città. Personalmente voto il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, sperando che i pianificatori che studieranno questo comparto abbiano la sensibilità di tenere conto di queste mie preoccupazioni e non soltanto mie. Preoccupazioni che sono anche dei paesani di Brè, dei cittadini di Lugano ed anche di molta altra gente che vive oltre i confini giurisdizionali della nostra Città. Grazie.

#### A. Jelmini:

Onorevole Presidente, Onorevoli Consigliere e Consiglieri, intervengo a nome del Municipio e ringrazio tutti coloro che sono intervenuti per le loro considerazioni. Dopo una breve consultazione con i colleghi devo dire che accogliamo la sfida e cercheremo di fronteggiare questo forte impegno che ci viene chiesto con questo mandato che viene dato dal Consiglio Comunale. Per cui aderiamo anche noi come Municipio alla variante proposta con il rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio, in maniera tale che a questo punto siamo tutti allineati (mozionanti, Consiglio Comunale con la sua Commissione e Municipio). Voi sapere che sarà una sfida estremamente difficile perché *“prevedere una ricomposizione particellare con redistribuzione degli indici in quel di Brè, prevedendo un forte contenimento dell'edificabilità nei comparti particolarmente sensibili e una concentrazione delle costruzioni in luoghi più idonei e già accessibili”*, è molto bello come messaggio ma sarà molto difficile da praticare. Ma noi arriveremo sicuramente a cercare di fare il massimo possibile per soddisfare questa indicazione. Tanto più che qualsiasi progetto che noi andremo a sviluppare ed a proporre, dovrà comunque essere poi approvato dal Consiglio Comunale ed eventualmente emendato se non dovesse soddisfare le indicazioni che ci avete dato. Confermo quindi a nome del Municipio l'allineamento sulla posizione della Commissione della Pianificazione del Territorio, già sposata dai emozionanti.

Per gli interventi che sono stati fatti dico questo. On. Raffaella Martinelli Peter, sappiano cosa voglia dire l'ISOS, sappiamo la grande discussione giuridica che c'è sul tema, sappiamo che l'ISOS è importante e sappiamo però anche che non è scontata la conclusione relativa al fatto che debba essere semplicemente ripreso ed automaticamente sia vincolante nell'allestimento della pianificazione. L'ISOS è da considerare ed è sicuramente un riferimento molto qualificato e qualificante, ma nel processo di allestimento della pianificazione è un importante, ma non è l'unico elemento determinante nel proporre poi una misura pianificatoria. Ne terremo sicuramente conto perché evidentemente le indicazioni che ci dà su quel territorio sono da considerare. L'On. Giovanni Bolzani ha ricordato un elemento molto importante che è quello che noi abbiamo voluto fare come Dicastero. Abbiamo proposto al vecchio Municipio, che lo ha voluto praticare, di tentare questo processo di partecipazione pianificata. Ci rendiamo sempre più conto dell'interesse che i cittadini hanno per il loro territorio e della grossa sensibilità che gruppi di cittadini sviluppano verso l'attenzione per il loro territorio. L'Associazione uniti per il Brè è uno dei movimenti importanti per il nostro territorio e ve ne sono diversi altri. Sempre più l'autorità politica sarà confrontata con un contributo attivo da parte dei cittadini e questo è positivo. L'esercizio per portare poi a sviluppare delle proposte pianificatorie è per certi versi più complicato nel senso che ci vuole più tempo per confrontare le diverse posizioni. Noi abbiamo voluto fare questo esercizio a Brè perché siamo convinti che nel processo di Piano Regolatore unico che svilupperemo, questo era un esercizio interessante da fare. È vero che poteva durare di più, che potevamo dedicare più tempo, che potevamo organizzare dei workshop più impegnativi e che potevamo portare al tavolo degli ulteriori specialisti. Abbiamo voluto farlo con dei criteri diciamo più contenuti, ma nel messaggio che stiamo per produrre e portare sul tavolo del Municipio inerente il Piano Regolatore unico, chiederemo delle risorse a voi per poter essere più incisivi e più presenti con questo tipo di esercizio nell'ambito dell'allestimento del Piano Regolatore unitario della Città di Lugano. Quindi il processo di pianificazione condivisa come quello di Brè è stato un esercizio sicuramente interessante. Ricordava l'On. Francesco Gilardi che quel terreno, che ha fatto tanto discutere, è vincolato nel Piano Regolatore come zona ZIC. Zona di Interesse Comunale e significa che è una zona edificabile per la quale il Comune ha diritto di esproprio. Sulle cifre noi abbiamo dato delle indicazioni, stiamo parlando di un terreno importante e di una posizione importante, il mercato immobiliare non può essere dimenticato, e quindi il valore di quel terreno non è un valore modesto. Su questo il rischio di dover pagare delle cifre importanti è elevato. Evidentemente una scelta come quella ipotizzata dall'On Francesco Gilardi di acquistare il terreno come Comune facendo uso del diritto di esproprio, significa spendere tanti milioni di franchi per poter acquistare un terreno per non edificarlo. Quindi una scelta non certo facile da fare. Ma nell'ambito dei lavori che faremo per allestire quello che ci date questa sera come mandato, cioè quello di rivedere il Piano Regolatore di Brè, faremo anche queste considerazioni e verremo sicuramente, quando porteremo il risultato, a dare anche dettagliatamente le indicazioni su quelli che sono i rischi, anche dal profilo giuridico, del dezonamento e rispettivamente cercheremo di fare questo esercizio che abbiamo detto, di cercare di spostare nella misura in cui è possibile, o di costringere in maniera qualitativa l'edificabilità del comprensorio. Ringrazio tutti coloro che hanno dato a noi delle sane indicazioni e confermo quindi che ci allineiamo con la Commissione della Pianificazione del Territorio.

#### F. Gilardi:

Ringrazio l'On. Angelo Jelmini. È stato molto chiaro. Bisognerebbe però non dire che il Comune deve sborsare una cifra enorme. Se il Comune libera dal vincolo ZIC questo terreno, si dovrà sicuramente costruire un'altra strada. Bisogna quindi sapere i costi di questa strada che potrebbero essere equivalenti all'acquisto del terreno. E' una situazione che deve essere valutata. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione contemplato dal rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio relativo alla Mozione no. 3616 che viene approvato con:

*52 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**E il Consiglio Comunale risolve:**

1. La Mozione no. 3616 "Il Piano Regolatore di Brè è da rivedere subito" è parzialmente accolta.
2. Il Municipio è incaricato di intraprendere una revisione generale del Piano Regolatore relativo al quartiere di Brè e licenziare il relativo Messaggio per l'adozione delle necessarie varianti di PR, in particolare per:
  - a. Eseguire un piano particolareggiato per il nucleo e le aree edificabili limitrofe, con definizione del perimetro di rispetto e norme di attuazioni applicabili in modo chiaro.
  - b. Ridefinire le aree edificabili per tutto il villaggio di Brè, verificando la contenibilità attuale in relazione all'accessibilità dei fondi. Prevedere una ricomposizione particellare con redistribuzione degli indici, prevedendo un forte contenimento dell'edificabilità nei comparti particolarmente sensibili (vedi perimetro di valorizzazione comunale beni culturali e zona di interesse archeologico) e una concentrazione delle costruzioni in luoghi più idonei e già accessibili.
  - c. Ridefinire la viabilità: stralciare o modificare la strada di PR che dal nucleo porta alla zona "ai Piani", valutando eventuali tracciati meno invasivi e piazze di giro.

Per quanto concerne i punti d) ed e) la Mozione non è accolta e si rimanda a quanto proposto e indicato nel paragrafo no. 10.3 del rapporto della Commissione della Pianificazione del Territorio del 30 aprile 2014.

3. La richiesta di credito per procedere alla revisione generale del Piano Regolatore relativo al quartiere di Brè, così come indicato alla cifra 2, dovrà essere presentata al Consiglio Comunale entro un anno dall'approvazione della presente Mozione in Consiglio Comunale.

Votazione per l'approvazione della verbalizzazione:

*48 voti favorevoli, 0 voti contrari, 0 astenuti*

**Trattanda no. 9**

MOZ. 3513 del 22 marzo 2009, degli On.li Giordano Macchi, Michele Bertini e Giovanni Bolzani (PLR), dal titolo "Un ristorante per il Nuovo Quartiere di Cornaredo recuperando l'Antica Masseria"

On. Presidente:

La mozione ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia (relatore On. Tiziano Mauri) non coincidono. Le osservazioni del Municipio presentano diverse considerazioni in merito alla tematica toccata dalla mozione e propongono di accogliere la mozione nella sua sostanza ai sensi delle considerazioni citate nelle osservazioni.

On. Bolzani:

Come mozionante porto l'adesione alle osservazioni del Municipio. Intervengo inoltre a nome del Gruppo PLR. "Eppur si muove" disse Galileo Galilei dopo essere stato condannato dalla chiesa per aver sostenuto una grande verità scientifica di fronte all'ignoranza imposta dalla religione. La stessa frase la si può usare per l'Antica Masseria di Cornaredo. Diamo onore all'arch. Angelo Paparelli che sin dal secolo scorso si è prodigato per proporre e progettare qualcosa per la sua salvaguardia. Cito l'interrogazione del Consigliere socialista Andrea Prati, oggi impegnato in altri settori e brillante manager AIL, che anche lui nel secolo scorso si era fatto carico di occuparsi e di proporre qualche cosa per la masseria. Poi seguirono interrogazioni di Aldo Pessina, Rocco Olgiati, Giovanna Masoni Brenni e del compianto Roberto Fisch. Insomma l'Antica Masseria ha fatto un po' la storia di dibattiti e di carta. Adesso finalmente speriamo che qualche cosa si muova per davvero. Porto quindi l'adesione, anche come mozionante, del Gruppo PLR alle osservazioni del Municipio.

On. A. Bignasca:

Onorevole Presidente, Onorevoli Municipali, colleghe e colleghi, recentemente alla luce della situazione pianificatoria dell'Antica Masseria di Cornaredo ho inoltrato una mozione in cui invito il Municipio a studiare la possibilità di mettere a disposizione questo manufatto con i terreni adiacenti al Cantone per il trasferimento in questa zona del Museo di storia naturale attualmente ubicato al Palazzo degli Studi. La situazione pianificatoria è nota. Questa è una zona pregiata e protetta e vedo male un ristorante ed un albergo senza possibilità di fare prendere la colazione in questa zona. Bisognerebbe anche porsi la domanda intesa a valutare se un ristorante ed un albergo è una attrezzatura pubblica. Ma questo lasciamolo stare. Il problema è un altro. Abbiamo rinunciato ad ultimare il ristorante al LAC, perché nessun concorrente rispondeva ai requisiti per gestire questa struttura, ed andiamo a rifare un concorso a Cornaredo, per quando lo faremo? Faremo i medesimi tempi di realizzazione della zona alberghiera al Campo Marzio? Qui a fare poco c'è da spendere 3 milioni di franchi. Quindi la mia mozione che è stata fatta, depositata un mese fa, chiede al Municipio di esaminare dettagliatamente questa possibilità. E la situazione è questa. Qui abbiamo uno stabile che da tempo immemorabile (a parte i tetti rifatti) è fermo. È da cinquanta anni che è fermo e non abbiamo fatto nulla quando la Città aveva i soldi per fare qualche cosa, adesso ci fermiamo, non vogliamo dare questo manufatto al Cantone ciò che permettere di risolvere lo scandalo della baraccopoli tipo Aquila che ci troviamo nel perimetro del Palazzo degli Studi. È una occasione unica per fare un gesto verso il Cantone e verso i nostri giovani, che non costa nulla al Comune. Perché sia la trasformazione della Masseria di Cornaredo, sia la trasformazione del Palazzetto delle scienze di scuola media sarebbe a carico del Cantone. È semplicissimo. Ho sentito che la Municipale responsabili ha detto che non c'è lo spazio. Ma io prima di dire che non c'è lo spazio vorrei vedere uno studio. Perché è chiaro che in una situazione di crisi come quella attuale bisogna rinunciare a qualche cosa, ma cosa vogliamo? Che restino le baracche a marcire e magari nel tempo il Museo di storia naturale vada fuori Comune? Possiamo farlo, siamo una Città forte di suicidi e questo sarebbe un altro suicidio. Mi fermo qui perché sono andato all'archivio storico ed anche lì non ho trovato il rapporto della Commissione dell'Edilizia del 2010 e quindi evidentemente tante cose sono cambiate ed anche la situazione finanziaria del Comune. Diciamo che l'elevata concentrazione di studenti nelle baracche, sembrano più ad un quartiere di Aquila che ad un parco del valore del Parco Ciani a Lugano. Grazie.

On. Tricarico:

Presidente, colleghe e colleghi, la mozione sappiamo che è datata e quindi una premessa doverosa è che la Masseria di Cornaredo meriti finalmente l'attenzione di questo Consiglio Comunale per un suo recupero ed una sua valorizzazione. Tuttavia vorrei portare alcune riflessioni a questo Consiglio Comunale prima di esprimersi.

1) la mozione è del marzo 2009 e chiede un credito per avviare un progetto di un ristorante per il nuovo quartiere di Cornaredo. 2) il Municipio con risoluzione del 16 dicembre 2009 risponde a delle domande della Commissione dell'Edilizia che stava allestendo il rapporto ed a queste domande il Municipio risponde: la domanda era se c'erano degli indirizzi di massima su come utilizzare gli spazi; il Municipio risponde di non avere ancora individuato un indirizzo di massima sulla futura destinazione della vecchia Masseria di Cornaredo, ed inoltre quantifica il costo di ristrutturazione dei 5'900 mc in non meno di 5.5 milioni di franchi. Questa era la risposta del Municipio nel 2009. A fronte di questa presa di posizione del Municipio, la Commissione dell'Edilizia ha allestito il suo rapporto dell'8 marzo 2010, chiedendo al Municipio di farsi promotore di uno studio preliminare che definisca un preciso programma di contenuti per il comparto attrezzature pubbliche e questo proprio perché non c'era un indirizzo ben chiaro. Adesso, a distanza di cinque anni, il Municipio giunge con le sue osservazioni al rapporto della Commissione dell'Edilizia. Nelle osservazioni fundamentalmente il Municipio non fa riferimento a quanto richiesto dall'Edilizia ma propone qualche cosa di specifico con l'hotel, il ristorante e l'enoteca ed ammette che per questo comparto non sono indicati particolari contenuti e parametri. Quindi sorge la domanda, se i contenuti proposti sono conformi all'attuale pianificazione in vigore, oppure l'affermazione del Municipio che non ci sono particolari contenuti e che intende presentare una domanda di costruzione entro fine 2015 per dar modo agli uffici competenti di esprimersi circa il rispetto dei disposti legali in ordine alla tutela, sia un modo di procedere navigando a vista. Alla luce di queste perplessità auspichiamo che il Municipi sia in grado di rassicurare il Consiglio Comunale sulla futura richiesta di credito. Perché quello che è contenuto nelle osservazioni del Municipio circa l'intenzione di portare a questo Consiglio Comunale una richiesta di credito di progettazione e questo in caso di accoglimento della mozione ai sensi dei considerandi. Anche se questa richiesta di credito di progettazione è di piccola entità, non vorremmo che sia un credito a perdere per mancanza di base pianificatoria come auspicato dal rapporto della Commissione dell'Edilizia. Quindi in conclusione, se il Municipio ci confermerà che quanto proposto è conforme ai parametri pianificatori e di tutela dei beni culturali di interesse cantonale e comunale, si potrà aderire alla richiesta di accoglimento della mozione. Altrimenti è forse meglio accogliere il dispositivo della Commissione dell'Edilizia. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

Presidente, Signore e Signori, concordo pienamente con il collega On. Michel Tricarico. Ad ogni modo, quando leggo il rapporto del Municipio mi vengono in mente le "banlieue parisienne" con questi alberghi ad ore che però sono molto anonimi. Trovo un po' squallido fare un albergo di questo genere. Anche se vedo che a Mezzovico ce ne è uno, dove sono sempre chiuse le tapparelle e non si sa bene che cosa succede. Spero che la Legge sulla prostituzione arrivi a mettere a posto anche queste cose, apparentemente legali. Io credo che il Municipio deve dare l'involucro ed il contenuto deve essere fatto da qualcuno altro con un bando di concorso. Faccio l'esempio del Canvetto Luganese che tutti vediamo che la Fondazione Diamante gestisce abbastanza bene. Una cosa così sarebbe molto più confacente a questo posto piuttosto che un albergo ad ore, io lo chiamo così. Per questo motivo credo che valga la pena rimanere con i piedi per terra ed avere veramente una pianificazione. Il Comune non deve dare altro che l'involucro ed aspettare che una fondazione o qualcun altro dia il contenuto per questa cosa. Siamo d'accordo sulla mozione e non siamo d'accordo sulle osservazioni del Municipio.

On. Zanini Barzaghi:

Care Consigliere, cari Consiglieri e cari colleghi, rispondo con qualche indicazione. Innanzitutto il desiderio del Municipio è quello di valutare definitivamente se questa possibilità di insediare un ristorante nella Masseria è anche il desiderio del Consiglio Comunale di Lugano.

Per la compatibilità vi leggo cosa è previsto nel Piano Regolatore NQC: “recupero e riuso del manufatto, bene culturale esistente, interessando il mappale no. 720 con un progetto di inserimento paesaggistico ed ambientale. Ciò si prevede di recuperare il manufatto per quello che era. Una Masseria. Oggi per una masseria non troviamo più probabilmente un contadino che abiterà e che ricomincerà una attività agricola in questa zona. Visti anche gli sviluppi che si sono avuti nel comprensorio, come ad esempio la presenza del Centro di Calcolo, la presenza dello Stadio, la presenza del Cinestar e la presenza anche della SUPSI appena sopra, fa sì che questo luogo possa essere veramente un posto che come ristorante possa avere successo. L’ho detto già pubblicamente che, per questo luogo, si immagina uno spazio che potrebbe assomigliare a quello che viene fatto al Canvetto Luganese, dove non c’è solo della ristorazione ma vi è un qualche cosa in più. Il vero tema è quello di capire che cosa fare in più, perché per il ristorante vediamo che c’è già un progetto dell’arch. Paparelli che prevede già dei contenuti ed in questo progetto vi era già anche la possibilità di insediare un piccolo ostello. Quindi l’idea dell’alloggio diciamo che era dedicata anche al sfatto che in zona sportiva e del Centro di Calcolo vi è anche una minima necessità di pernottamento. Che tipo di pernottamento si potrà proporre verrà chiaramente anche in base a delle discussioni con chi potenzialmente potrebbe essere interessato ad usufruire del luogo. Mi è stato consegnato un lunghissimo istoriato – è come leggere un romanzo appassionante – ed in questo lungo istoriato rilevo solo che nel 2009 il Municipio di Porza si era espresso in relazione ai possibili contenuti di questa masseria che è di nostra proprietà ma sul territorio di Porza. Allora l’Esecutivo di Porza auspicava di insediare la costituenda Agenzia NQC, cosa che non è successivamente avvenuta poiché l’Agenzia si è organizzata altrimenti, di completare e valorizzare gli spazi della struttura con un esercizio pubblico analogo al Canvetto Luganese con posti di lavoro protetti. Una idea che era già stata a suo tempo da promotori privati. Noi siamo partiti da questa riflessione, l’intenzione è quella di contattare dei promotori privati e qualcuno si è anche già manifestato. Ma per poter entrare in trattativa dobbiamo comunque fare uno studio preliminare, ed in particolare dobbiamo fare una stima sommaria dei costi necessari. Non basta certo mettere a posto l’involucro, ma per fare una stima dei costi bisogna almeno, a titolo embrionale, avere una idea dei contenuti. Quindi il Municipio si è permesso di darvi una possibilità di discussione, e di dire che il contenuto ristorante – che è quello che chiede la mozione – per noi è acquisito e per il quale non ci sono problemi di sorta. Ma sugli ulteriori contenuti, visto che l’edificio è molto grande, si dovrà chiaramente aprire anche alcuni scenari e qualche cosa bisogna pure ipotizzare. L’intenzione non era quella di dire esattamente che cosa si farà, ma era quella di dire che oltre al ristorante ci può essere qualche cosa di più che bisogna chiaramente valutare. Sul Museo di storia naturale, vorrei rispondere all’On. Attilio Bignasca dicendo che la Città di Lugano ha già più volte offerto al Cantone diverse possibilità per il Museo di storia naturale, alla centrale di Gemmo oppure anche all’ex Macello. Ci sono state più volte delle proposte di spostamento di questo museo. Quindi direi che il tema scuola media Lugano 1 ed il Museo di storia naturale, per noi come Municipio, deve essere disgiunto da quello che è la masseria. Questa sera parliamo solo della masseria. Grazie.

#### On. A. Bignasca:

Una risposta di principio all’On. Cristina Zanini Barzagli. Come relatore dell’atto parlamentare a Bellinzona della collega Bordoni, sono stato contattato circa sei mesi fa dal Consigliere di Stato interessato alla scuola media, che mi ha chiesto – parole parole - “dammi una mano a risolvere il problema della sede della scuola media”. Ho riflettuto un attimo, ho chiesto al Consigliere di Stato responsabile del Museo e lo stesso mi ha detto che, anche se dovremmo fare un qualche sacrificio, per noi va benissimo la soluzione masseria quale sede del Museo di storia naturale. Dopo, fate quello che volete. Possiamo disgiungere e possiamo litigare con il Cantone, però guardate che litigando con il Cantone la Città di Lugano ci ha sempre rimesso, vedi la sede di magazzini comunale ed un mucchio di altre cose. Qui abbiamo la possibilità di trovare una soluzione, per la Città, economica e che non richiede nessun esborso.

È una soluzione lungimirante perché diciamo che la masseria si presta benissimo ad ospitare una struttura come il Museo di storia naturale, mentre andiamo ad inventarci il ristorante? Ma vi rendete conto? Quello sopra il Casinò sappiamo tutti come è andata e come sta andando; quello del LAC – malgrado si siano spesi 5 milioni di franchi per fare certe installazioni – ci si è fermati perché non si è trovato qualcuno in grado di gestirlo; e noi continuiamo ad insistere con il ristorante. Signori, stiamo con i piedi per terra e vista la situazione finanziaria prendiamo la palla al volo. Sono convinto che il Cantone è disposto per questa soluzione. Lugano cosa perde? Perde la disponibilità della masseria che è di proprietà del Comune da cinquanta anni e non se ne è mai fatto nulla ed è costa solo soldi in manutenzione. La situazione è questa. Quella che propongo è una soluzione pragmatica, che risolve anche la situazione, che presto diventerà scandalosa, della baraccopoli al Palazzo degli Studi. Per il resto so benissimo che le proposte che vengono dal Gruppo Lega vengono fucilate solo per questo motivo. Vorrà dire che in campagna elettorale tra un anno parleremo di chi preferisce il ristorante ad una sede confacente per gli allievi luganese. Grazie.

On. Zanini Barzaghi:

Prendiamo atto delle osservazioni. Sicuramente analizzeremo anche questa possibilità. Ricordo solo che ho ripreso questo dossier dal compianto Giuliano Bignasca che intendeva appunto muoversi altrimenti sulla masseria, ed assieme al Municipio stiamo cercando di portare avanti questo dossier nel rispetto di chi c'era prima di me. Grazie.

On Seitz:

Si sente parlare di ristorante per quella zona, ed io ci abito. Ho sentito parlare di studenti SUPSI, però a me sembra che di studenti non è che finanziariamente se la passino bene e quindi, piuttosto che ristorante, vanno a mangiare un kebab o un panino. In zona vi sono comunque diversi ristoranti: c'è l'osteria Reseghina, c'è l'osteria della Resega, c'è la bouvette della Resega e di Cornaredo e, cinquanta metri più a sud, c'è il ristorante Stadio. Posso andare avanti perché in zona ci sono diversi ristoranti e non mi sembra quindi vi sia una carenza di esercizi pubblici. Oltretutto quelli presenti non mi sembrano molto pieni a mezzogiorno.

On. Galeazzi:

Presidente, care colleghe e colleghi, Municipali, anche noi volevamo dare un nostro piccolo contributo. Stavano riflettendo sul fatto che forse bisognerebbe avere una qualche idea in più e molto più chiara sul nuovo quartiere di Cornaredo. Perché dovrebbe essere fatta una valutazione nel complesso dell'intero comparto. Farlo così, a pezzi a pezzi, mi sembra un po' una cosa superficiale. Quindi è vero che ci potrebbe essere questa possibilità di ridare vita a questa masseria, magari anche nell'ottica di guardare agli universitari dell'USI che cercano alloggi, visto che c'è sempre bisogno e che ce ne sono sempre meno a Lugano. Poi è chiaro anche che se di dovesse essere un ristorante, non dovrà essere di 5 stelle ma sicuramente adeguato e con un controllo manageriale adatto. L'idea dell'hotel booking, io ho visto quello di San Bernardino e non mi sembra una brutta idea. Ricordo al collega On. Fausto Beretta Piccoli, che sulla pianificazione e le destinazioni di eventuali bordelli, vicino alle scuole, ai cimiteri ed agli ospedali non si possono fare. Quindi penso che in questa zona non penso che venga una zona da bordelli. Dal nostro punto di vista l'idea è buona però bisogna vederla in prospettiva del nuovo quartiere di Cornaredo, facendo delle pianificazioni molto più mirate. Grazie.

On. F. Beretta Piccoli:

I militari sanno camuffarsi molto bene così come la politica ed anche altre cose e così come anche i bordelli. Per i bar e ristoranti presenti in zona, in centro Città ve ne sono molti ed allora dovremmo chiuderli e tenerne uno solo. Credo On. Marco Seitz che forse sarebbe meglio pianificare un'altra cosa. Ricordo che questo è un posto che deve essere salvaguardato.

Le stesse difficoltà le hanno avute con il Canvetto Luganese e sono riusciti comunque a portarlo avanti ed è un qualcosa che la gente frequenta, che funziona, che è stata pianificata. Per rispondere all'On. Attilio Bignasca, e lo ha detto benissimo l'On. Cristina Zanini Barzaghi, che sia il Cantone e farsi avanti in merito alla sede del Museo di storia naturale. Possono scrivere lettere senza mandare un messaggero. In generale questo è un posto da salvaguardare ed il ristorante attira persone. Abbiamo appena deciso di salvaguardare il Brè e cerchiamo almeno di salvaguardare e restare autentici sulle cose che vogliamo. Grazie.

On. Presidente:

Non vi sono altri interventi. Metto in votazione il dispositivo di risoluzione contemplato dalle osservazioni del Municipio del 5 gennaio 2015 relativo alla Mozione no. 3616 che viene approvato con:

*28 voti favorevoli, 11 voti contrari, 7 astenuti*

### **E il Consiglio Comunale risolve:**

Esaminata la Mozione ed il rapporto della Commissione dell'Edilizia dell'8 marzo 2010, sulla base delle considerazioni sopraesposte, il Municipio propone di accogliere la Mozione no. 3513 nella sua sostanza ai sensi delle considerazioni citate in precedenza.

### **Trattanda no. 10**

Interpellanze e mozioni.

-----  
*Interpellanza no. 3811 del 3 ottobre 2014, da parte dell'On. Lorenzo Jelmini (PPD), dal titolo "Expo 2015: la volontà popolare rispettata solo dal Consiglio di Stato?".*

On. L. Jelmini:

Ci interessava particolarmente la posizione del Municipio su questo importante tema dell'Expo, visto che non sempre è chiara la posizione di chi siede in Municipio. Peraltro se andate a vedere in internet vedete quanto sta crescendo e cosa già stanno facendo. Per cui sarà interessante poter avere una qualche indicazione su come si muove il Municipio.

On. Sindaco:

Signor Presidente, Signore e Signori Consiglieri Comunali, anche questa risposta è pronta già da parecchio tempo così come l'interpellanza è piuttosto datata. Quindi alcune cose sono, diciamo almeno in parte, superate dagli eventi. Rispondo alle domande. Domanda no. 1: *Non ritiene il Municipio che occorra dare seguito alla volontà popolare?* Certamente. Inoltre il Municipio non ha previsto investimenti pubblici a Milano in occasione di Expo 2015. Quindi già prima della votazione popolare non si aveva l'intenzione di andare ad investire giù. Il Cantone sì, ma il Comune no. In considerazione del fatto che a Milano sono previsti diverse migliaia di eventi, la Città non ha mai avuto l'intenzione di competere laggiù, bensì di proporre iniziative ed eventi sul territorio luganese in un'ottica di risparmio e di creazione di indotto locale. In verità pensavamo e pensiamo che sarebbe stato anche un po' presuntuoso fare concorrenza ai 5, 6 o 7 mila eventi che ci saranno sull'arco dei sei mesi. Infatti il progetto denominato Lugano Giardino del Mondo - inserito nel messaggio cantonale con la richiesta di credito di 3.5 milioni di franchi bocciato in votazione il 28 settembre scorso - non prevedeva investimenti in Italia, già allora. Si basava invece sul principio di realizzare sul nostro territorio degli interventi legati al verde e alla sostenibilità, in parte già previsti a gestione corrente ed in parte avviando una collaborazione partecipativa con associazioni locali. Il sostegno del Cantone legato a Expo 2015 avrebbe consentito di potenziare le proposte a beneficio di tutti i luganesi e dell'attrattiva turistica della Città.

A seguito dell'esito della votazione popolare del 28 settembre, il Cantone ha comunicato ufficialmente la terza settimana di ottobre che il prospettato sostegno finanziario al progetto (circa fr. 75'000.--) era venuto a cadere. Nel frattempo, sono però intervenuti due fattori di rilievo: da un lato, si sono manifestati due sponsor, pronti a coprire almeno la parte del mancato finanziamento cantonale (quindi circa fr. 75'000.-- / fr. 100'000.--), d'altro canto, diverse associazioni attive per la tutela del territorio hanno manifestato il desiderio di cogliere l'occasione e collaborare con la Città alla messa in rete di progetti preesistenti, ad esempio il ripristino di alcuni sentieri di collegamento sul territorio locale. Questi due nuovi elementi hanno consolidato la decisione di reimpostare il progetto iniziale previsto per Expo, così da non abbandonare l'idea di operare in modo lungimirante a favore della Città e della sua attrattiva per la popolazione e per i turisti. Quindi cerchiamo di fare qualche cosa qua, di duraturo e che servirà poi anche a noi e cerchiamo anche di attirare una parte, anche se dovesse essere piccolissima, dei 20 milioni di visitatori previsti per l'Expo. Quindi, in sostituzione di Lugano Giardino del Mondo è stato avviato un altro progetto che ha un obiettivo, una durata, un finanziamento e un valore aggiunto totalmente indipendenti da Expo 2015. I primi fruitori del progetto, che ha sotto diversi aspetti una valenza partecipativa, sono i cittadini, poiché gli interventi mirano in primo luogo valorizzare il territorio per chi lo vive. Anche dal profilo finanziario il progetto è calato nella realtà luganese: esso non richiede infatti un investimento supplementare rilevante, bensì un nuovo orientamento del lavoro e di conseguenza delle spese. Si tratta di un progetto sostenibile perché valorizza quello che abbiamo - il territorio e le attività esistenti - e perché permette di usare le nostre risorse in modo che le spese diventino un investimento per il futuro. Domanda no. 2: *Non ritiene il Municipio che siano inutili investimenti per promuovere la sua immagine durante un'esposizione universale che, è stato dichiarato, sarà certamente un fallimento?* Come detto, non viene realizzato alcun progetto, né sono previsti investimenti specifici mirati a Expo 2015. La promozione dell'immagine della città e del suo territorio è un obiettivo consolidato, condotto anno dopo anno dal Dicastero Turismo in collaborazione con l'Ente del Turismo del Luganese, ed esula dal tema dell'evento milanese. Naturalmente, una Città gradevole e bella incrementa anche la sua attrattiva turistica, compresa quella sui visitatori di Expo 2015. Questo con il vantaggio che, se in altri momenti si fa una campagna pubblicitaria - non necessariamente Lugano Turismo, ma diciamo Ticino Turismo o Svizzera Turismo - in giro per il mondo, qui ci si può concentrare su quella parte di mondo che viene a Milano e quindi a 50 / 70 km da noi. Domanda no. 3: *Non intende il Municipio utile informare per tempo a quanto ammonta il credito che s'intende mettere a disposizione e per quali iniziative?* Nessun credito sarà messo a disposizione per iniziative legate a Expo 2015. Il costo del nuovo progetto incentrato sul verde è di circa, e sottolineo veramente il circa, fr. 250'000.-- e non tutti a carico della Città. Il credito è composto da tre voci: spese previste a gestione corrente per interventi sul verde pubblico, finanziamento da parte di sponsor ed infine la riattribuzione a questo progetto di un importo di circa fr. 100'000.-- che era già destinato ad azioni sul territorio in vista di Expo e non utilizzato. Prima della votazione si era pensato ad un importo di fr. 100'000.--, questo importo diciamo che è venuto a cadere e potrebbe, nelle nostre intenzioni dovrebbe, essere utilizzato per questo progetto. Il contributo dei privati non è ancora stato stabilito. Quando i termini saranno definitivi potremo comunicare la ripartizione delle spese. È una questione di giorno o al massimo di settimane. Anche le iniziative e collaborazioni con attori esterni sono in corso di allestimento e saranno oggetto di una presentazione pubblica. Domanda no. 4 e ultima: *Non ritiene il Municipio che il progetto "Lugano giardino del mondo" debba seguire i tempi inizialmente previsti anziché anticiparli per essere pronti per EXPO?* Il progetto Lugano Giardino del Mondo era stato inizialmente previsto in ottica di Expo 2015, quindi finalizzato proprio all'Expo. Oggi e per le ragioni che ho appena menzionato è superato. Quindi quello direi che è accantonato direi definitivamente.

On. L. Jelmini:

Mi dichiaro assolutamente soddisfatto a sapere che il Municipio crede ancora che Expo non sarà un fallimento come invece alcuni dicevano al momento delle votazioni. Fa piacere perché anche io sono della stessa opinione e pensavo di essermi smarrito che il mio Municipio non la pensava così. Per cui sono molto felice di questo. Grazie.

*Interpellanza no. 3812 del 23 novembre 2014, da parte degli On.li Marco Jermini (PS) e Peter Rossi (PLR), dal titolo "Sperpero di soldi pubblici all'aeroporto".*

-----

On. Jermini:

Non voglio sviluppare più di quel tanto. Semplicemente avremmo voluto introdurre altre domande nelle scorse settimane facendo riferimento ad un articolo di Pierre Felice Barchi sull'aeroporto, però ci è mancato il tempo e quindi ci rimettiamo al testo della nostra interpellanza.

On. A. Jelmini:

Onorevoli Consiglieri, le domande che vengono poste all'Esecutivo sono le seguenti. Domanda no. 1: *Corrisponde al vero che il piazzale (dove sostano gli aerei) dell'aeroporto di Agno aveva un'illuminazione in regola, ma che la Direzione dello scalo ha comunque ritenuto di sostituirla?* No. Il piazzale aeromobile dell'aeroporto di Agno non era conforme alla normativa ICAO, che è sostanzialmente la stessa che vige in Svizzera corrispondente a quella che citano gli interpellanti nella forma della Direttiva ENAC che è quella Italiana, avevano una insufficiente illuminazione ai sensi delle normative internazionali recepite in Svizzera. Ne consegue che era doveroso intervenire o con il potenziamento delle lampade al sodio esistenti (che avrebbero dovuto essere aumentate considerevolmente nel numero con relativo maggior consumo) oppure, come ha deciso il Consiglio di Amministrazione dell'Aeroporto, attraverso l'impiego di lampade al LED ad alta efficienza e conseguente risparmio energetico. Domanda no. 2: *Corrisponde al vero che i lavori di sostituzione sono stati svolti da una ditta italiana?* No. I lavori di installazione sono stati eseguiti da azienda ticinese. Le lampade a LED sono però di fabbricazione italiana atteso che non esistono produttori svizzeri di LED specifici per l'impiego aeroportuale e che i produttori italiani sono leader nel mercato aeroportuale dell'illuminazione a LED, avendo provveduto all'illuminazione con le medesime lampade, ad esempio, dell'aeroporto di Zurigo Kloten e Londra Heatrow. Domanda no. 3: *Corrisponde al vero che non vi era ditta in Ticino o almeno in Svizzera, in grado di eseguire lo stesso lavoro?* Come detto prima l'installazione è stata eseguita da ditta ticinese. Di contro confermiamo che non esiste alcun produttore svizzero di lampade a LED per l'impiego aeroportuale. Domanda no. 4: *Corrisponde al vero che la ditta italiana è di Firenze (o comunque da quelle parti) e ha avuto in passato relazioni commerciali con lo scalo di quella città presso il quale lavorava l'attuale direttore dell'aeroporto di Agno?* No. la ditta che ha fabbricato le lampade a LED, importate in Svizzera, ha sede in Piemonte e per quanto noto non ha mai avuto rapporti commerciali con l'aeroporto di Firenze. In ogni caso non era azienda precedentemente nota e con cui la Direzione aeroportuale avesse precedentemente intrattenuto rapporti commerciali di alcun genere. L'azienda italiana produttrice di lampade è parte di una rete commerciale che include una consociata inglese, anch'essa attiva nella produzione di lampade specifiche aeroportuali. Domanda no. 5: *Corrisponde al vero che i lavori eseguiti dalla ditta di Firenze non siano risultati soddisfacenti, anzi abbiano generato parecchi reclami, in particolare quelli degli operatori di Skyguard che nella loro torretta sono abbagliati dalle nuove luci e non riescono più a vedere gli aeromobili?* No. Le lampade possiedono tutte le certificazioni di qualità e conformità. Risulta soltanto che Skyguide (società incaricata del controllo del traffico aereo) abbia chiesto di modificare l'intensità ed orientamento delle lampade. Tali attività sono normali attività di messa a punto ed a tale scopo è stata incaricata un'azienda terza indipendente con sede a Zurigo per ricercare la soluzione migliore e più rapida (probabilmente un semplice dimeraggio e schermatura).

Va comunque affermato che non sussiste alcun pericolo né minore sicurezza per l'aeroporto e che tale mero disagio deriva dalla circostanza singolare per cui la torre di controllo è più bassa delle torri faro. Domanda no. 6: *Corrisponde al vero che la distribuzione dell'illuminazione non è omogenea su tutto il piazzale e che vi sono zone troppo illuminate e altre troppo buie?* No. Domanda no. 7: *Corrisponde al vero che l'Ufficio federale dell'Aviazione Civile sta valutando la situazione?* No. Domanda no. 8: *Corrisponde –in particolare- al vero che la ditta di Firenze è fallita e l'aeroporto di Lugano Agno non riesce più a far valere i propri interessi in una causa di risarcimento specifica?* No. Risulta che l'azienda italiana sia in procedura fallimentare e che comunque la casa madre inglese è subentrata con garanzie totali ed assistenza. Non esiste alcuna causa né alcun pericolo per gli interessi dell'aeroporto; ci risulta altresì che lo stesso importatore non abbia proceduto al pagamento delle lampade e pertanto tutti gli attori locali sono ampiamente tutelati ed in posizione di forza. In ogni caso come detto la società inglese, produttrice di lampade del tutto similari, facente parte del medesimo gruppo, è pronta ad assumere tutte le obbligazioni derivanti dalla produzione italiana procedendo a conferire, se del caso, garanzia ed assistenza locale. Domanda no. 9 e ultima: *Per il lodevole Municipio, questa fattispecie rientra nella normalità ed è accettabile oppure merita un intervento presso la Direzione dello scalo da parte dell'azionista di maggioranza?* Per quanto sopra descritto non si ravvisano comportamenti sanzionabili della Direzione. Si precisa comunque che tali delibere sono di competenza non della Direzione, ma del Consiglio di Amministrazione che nel caso di specie ha provveduto correttamente a deliberare l'investimento. Quindi la risposta anche a questa era no.

On. P. Rossi:

Grazie On. Angelo Jelmini, ma un sì c'è. Corrisponde al vero che il giorno dopo l'inoltro di questa interpellanza il Consiglio di Amministrazione, superando i poteri dell'Esecutivo di Lugano, ha risposto pubblicamente sui giornali e sui quotidiani del Cantone Ticino? Sì. Grazie.

*Interpellanza no. 3814 del 7 gennaio 2015, da parte degli On.li Michele Kauz e Deborah Moccetti Bernasconi (PLR), dal titolo "Quale futuro per Carona?".*

-----

On. Kauz:

Mi rimetto al testo.

On. Zanini Barzaghi:

Cercherò di essere breve e vado direttamente alle domande. Abbiamo visto comunque questa sera che c'è attenzione per il quartiere di Carona, visto che abbiamo votato il messaggio per la fideiussione per il Tennis Club Carona. Rispondo alle domande. Domanda no. 1: *Il Municipio preso atto della decisione del Tribunale amministrativo Cantonale, cosa intende fare per poter realizzare quanto promesso e di assoluta importanza per il Quartiere di Carona?* Il Municipio, così come l'Amministrazione cittadina, sono perfettamente al corrente della situazione venutasi a creare a Carona. La mancata realizzazione degli autosili previsti dal Piano Regolatore è dovuta ad una decisione di approvazione di Piano Regolatore che è stata contestata al TRAM da un privato cittadino il 23 gennaio 2013. Quindi il problema era precedente a tale decisione governativa, non è il Cantone che ci crea un problema, ma è un iter di procedura di approvazione del Piano Regolatore. L'ex Municipio di Carona, con l'avvallo dell'ex Consiglio Comunale, aveva il 24 ottobre 2011 adottato le Varianti del PR di Carona, che erano rivolte a rinunciare al vincolo in favore di un posteggio pubblico in zona Orino/Sotto Scuole in favore di due nuovi vincoli, uno in zona *Lega* e l'altro in zona *Sorèe*. La procedura è stata bloccata per il posteggio in zona *Lega* da parte di un ricorso al TRAM inoltrato da un privato cittadino di Carona. Ora come Comune abbiamo ricevuto la sentenza del TRAM in data 11 novembre 2014.

Il TRAM ha stabilito che *“la pianificazione proposta dal Comune (di Carona) per l'autosilo e la centrale a cippato risulta problematica sotto svariati profili. Essa risulta completamente priva di parametri edificatori vincolanti, così come impone l'art 29 cpv. 1 lett. b. LALPT. Questa lacuna risulta tanto più grave se si considera che tali opere verrebbero a collocarsi in un comparto particolarmente sensibile dal profilo paesaggistico, ovvero nel perimetro di rispetto relativo alla chiesa di Santa Marta.”* Quindi il Municipio ha dovuto prendere atto che il tribunale ha annullato la decisione governativa nella misura in cui si approva il posteggio in località *Lega*, e di conseguenza anche la centrale a cippato per il teleriscaldamento è pure al momento stata sospesa, poiché ha ritenuto che la pianificazione promossa dall'ex Comune di Carona fosse non sufficiente e mancassero i parametri edificatori vincolanti nel Piano Regolatore. È chiaro quindi che il Municipio si ritrova in una situazione difficile che non permette di sbloccare in tempi celeri la situazione dei posteggi a Carona. Comunque la decisione potrebbe essere pure impugnata a livello di Tribunale Federale. Comunque la realizzazione degli autosili non sarebbe stata molto veloce perché oltre al consolidamento a Piano Regolatore si sarebbe dovuto successivamente procedere all'allestimento di appositi messaggi municipali per i crediti di progettazione e realizzazione, e seguire l'iter della domanda di costruzione al fine di ottenere una licenza edilizia. Per il Municipio questo dossier è sui tavoli ed è ben presente e non dorme in nessun cassetto. Ovviamente situazione economica della Città ci porta a dover calibrare gli investimenti ed anche a trovare delle soluzioni transitorie. Stiamo valutando delle possibili soluzioni alternative che già esistono e che sono pure inserite nel Piano Regolatore. Ad esempio con i posteggi in zona piscina e campo da calcio che si potrebbero anche riservare ai residenti del nucleo. Per l'area sottostante il Grotto Pan Perdu, nel Piano Regolatore prevede dei posti auto, senza definirne il numero esatto. Si stima che in questa zona sarebbe possibile realizzare una decina di posti auto, considerando che il resto della superficie è destinato per un punto di raccolta dei rifiuti e per un parco giochi. Domanda no. 2: *La centrale di cippato che AIL intendeva costruire all'interno dell'autosilo che sviluppi avrà adesso visto il ricorso, e dove si intende costruirla?* Il tema è molto delicato. Le AIL per quanto riguarda la centra termica si sono già attivate, sollecitate anche da parte del Municipio, per trovare un'altra soluzione che sia indipendente dalla realizzazione del nuovo autosilo in zona *Lega*, che come abbiamo visto in precedenza avrà dei tempi abbastanza lunghi per la realizzazione. La domanda di costruzione per la realizzazione della centrale a cippato presso le strutture della piscina comunale è stata presentata di recente e dovrà seguire tutto l'iter previsto dalla Legge edilizia. Domanda no. 3: *Quali sono i tempi per la realizzazione?* I tempi per la realizzazione della centrale a cippato, come era originariamente previsto presso l'autosilo in zona *Lega*, erano difficilmente quantificabili poiché al momento attuale bisogna i vincoli di Piano Regolatore e dopo il consolidamento degli stessi, bisogna procedere con la procedura prevista dalla Legge e poi anche con la successiva approvazione di appositi messaggi municipali per i crediti di progettazione e realizzazione. In alternativa, la realizzazione della centrale a cippato presso la piscina potrebbe essere più celere, ma anche in questo caso non si possono fornire tempistiche in merito alla procedura edilizia in corso. Domanda no. 4: *A quanto ammontano i costi che sono già stati investiti nel progetto della centrale a cippato?* A livello specifico sulla centrale a cippato, il Dicastero Edilizia pubblica ha sostenuto una spesa di circa fr. 16'000.-- per gli onorari di progettazione di massima e allestimento della stima dei costi da parte dei progettisti. Domanda no. 5: *Sono stati chiariti gli aspetti finanziari con AIL, e a quanto ammonta il finanziamento di AIL?* Gli aspetti finanziari con AIL sono stati stabiliti in base ad una convenzione fatta dall'ex Comune di Carona nel 2012. In merito a questa convenzione, mi viene indicato dalle AIL SA, che per alcuni aspetti finanziari devono essere chiariti con il Municipio. È da segnalare che questa convenzione prevedeva che i costi per la rete del teleriscaldamento sarebbero stati assunti dalle AIL solo una volta che l'iter della pianificazione del territorio, di Piano Regolatore e della domanda di costruzione, sarebbero stati completamente approvati.

Perciò segnaliamo come Municipio che il Municipio di Carona e di Lugano hanno sostenuto, per il momento solo a livello comunale, un investimento sulla rete del teleriscaldamento nel nucleo di 1.25 milioni di franchi. Costi che dovranno essere poi ripresi dalle AIL una volta che tutto l'iter d'approvazione della centrale sarà concluso. Domanda no. 6: *Cosa ne pensa il Municipio nel valutare un possibile Car Sharing per limitare i veicoli attualmente presenti nel Quartiere di Carona e in altri Quartieri dove l'utilizzo del mezzo pubblico è più difficoltoso?* Il Municipio non ha nulla in contrario a che i cittadini si organizzino autonomamente per realizzare il Car Sharing a Carona, come in altri quartieri cittadini. Una analisi potrà essere intrapresa anche in collaborazione con i Servizi comunali competente. Domanda no. 7: *Sarebbe possibile aumentare le corse dei mezzi pubblici oppure coprire la zona con la TPL per aumentare la frequenza e prolungare gli orari del mezzo pubblico, consentirebbe al Quartiere di utilizzare maggiormente il bus anziché il veicolo privato?* Il Municipio ha realizzato uno studio sul trasporto pubblico, anche per la zona dell'Arbostra. Vi sono degli scenari di sviluppo, che comportano un impegno finanziario importante, che nel preventivo 2015 non è previsto. Si dovrà nei prossimi anni verificare - sulla base delle capacità finanziaria della Città – quali misure si potranno adottare per implementare il servizio pubblico in questa zona. Inoltre per la copertura con le TPL bisognerà valutare con le autorità cantonali e federali, come procedere in relazione alla concessione attuale legata all'autopostale. Come Municipio intendiamo fare pressione sul Cantone per far sì che questo ed altri dossier legati alla mobilità pubblica dei quartieri possano essere attivati celermente con l'intento di poter offrire una offerta di trasporti pubblici sensibilmente migliore anche in periferia. Grazie.

On. Kauz:

Ringrazio la Municipale per le precise risposte e ci riteniamo pienamente soddisfatti.

*Interpellanza no. 3816 del 25 gennaio 2015, da parte dell'On. Martino Rossi, dal titolo "Caso Burgarella, progetto lavoro, occupazione di stranieri presso il Comune di Lugano".*

---

On. M. Rossi:

Mi rimetto al testo dell'interpellanza.

On. Sindaco:

Signore e Signori Consiglieri Comunali, Signor interpellante, l'interpellanza era moto esauriente ed anche molto precisa. Alle domanda no. 1 no. 2 rispondo: occorre precisare che la cifra 20, che era stata da me citata in conferenza stampa circa 10/12 giorni fa, va corretta a 16 e si riferisce ai cittadini stranieri con permesso B assunti con il 2° credito quadro; i 4 mancanti – dal 16 al 20 – erano contratti a cavallo fra i due messaggi e inseriti nel primo credito quadro, anche se poi il contratto ha esplicitato i suoi effetti anche per il secondo. L'affermazione mia “di troppo” era evidentemente da intendersi nel caso in cui questi candidati – 20 rispettivamente 16 – fossero stati preferiti e assunti a scapito di cittadini luganesi, ticinesi e/o confederati, disponibili per le mansioni richieste. Nel complesso la priorità è stata data agli Svizzeri, questo lo abbiamo visto non in quella conferenza stampa ma nella conferenza stampa successiva di giovedì scorso. Allora, la priorità è stata data agli Svizzeri con un percentuale del 72.25 % e ai domiciliati con permesso C con una percentuale del 17.8 %, per un totale del 90.54%. I permessi B erano il restante 9.46%, in cifre assolute e se non ricordo male, erano 41. Siamo anche consapevoli che il 39.11% della popolazione luganese è straniera. Alla domanda no. 3,rispondo: Il Municipio ha ammesso, durante i due crediti, l'assunzione temporanea di persone residenti in comuni del Luganese per funzioni speciali richieste dai servizi quando non era possibile individuare, a parità di qualifica, domiciliati in Città (per esempio per operatori prossimità del Dicastero Integrazione e Informazione Sociale). Il Municipio ha altresì approvato candidati esterni in funzioni ordinarie quando non vi erano disponibilità o idoneità di domiciliati.

Diverse persone che durante l'inizio del programma abitavano a Lugano si sono in seguito trasferite in Comuni limitrofi, risultando – alla verifica dell'indagine – in altri Comuni. Questo spiega lo scostamento tra i dati presentati e quelli dell'IRE. La priorità ai luganesi è stata poi garantita secondo le indicazioni del nuovo Municipio, che ha voluto infine esplicitare la priorità come esclusiva e da quel momento non sono state più effettuate nuove assunzioni esterne al Comune. Questo con risoluzione municipale de. 19 dicembre 2013 - misure anticrisi - rapporto no. 67. La domanda no. 4: Tutti i partecipanti assunti avevano già un permesso alle spalle. I pochi arrivati e assunti nel primo anno di residenza sono giunti per ricongiungersi alle famiglie, tutte residenti da alcuni anni nella nostra Città. Alcuni casi avevano inoltre già dei precedenti periodi di studio/lavoro. Pertanto non vi è stata alcuna assunzione proveniente dall'estero al solo scopo di offrirgli un posto di impiego nel Progetto Lavoro. La domanda no. 5: Ogni singolo inserimento nel Progetto Lavoro è avvenuto tramite risoluzione municipale, previa richiesta e preavviso della direzione del Servizio di impiego su segnalazione del singolo candidato (succedeva che il candidato si presentava), di Municipali, di Consiglieri Comunali, oppure dei Dicasteri per necessità di profili con esperienze specifiche (per esempio netturbini per il Dicastero Servizi Urbani, ausiliari per la Polizia, addette alle pulizie per l'Amministrazione, ecc.). I programmi erano distribuiti su quasi tutti i Dicasteri della Città, dopo aver sentito il Servizio del personale sulle priorità, che cercava di curare una equa distribuzione nei dicasteri e fissava dei criteri di inserimento (per esempio %, retribuzione, data inizio, scadenza, ecc.). La domanda no. 6: A proposito dell'art. 5 confermo, confermiamo che nell'ambito dei concorsi nella ricerca di personale si teneva e si tiene già conto degli accordi di libera circolazione delle persone. Ciò sarà formalizzato nella Revisione in atto del Regolamento Organico dei Dipendenti. La domanda no. 7 e ultima: Il Municipio ha revocato la risoluzione municipale riguardante la nomina concernente l'assunzione, quale responsabile acquisizione e gestione eventi LAC, della Signora Burgarella. Il suo profilo professionale non era conforme ai requisiti richiesti nel capitolato di concorso per la posizione in questione. Di conseguenza, non essendo rispettati i requisiti posti dal bando non era conseguentemente possibile una sua assunzione. La Commissione che noi abbiamo incaricato – composta da quattro persone tutte che lavorano nel LAC: direttore e suoi collaboratori – hanno individuato sette profili da sentire e con cui effettuare un colloquio. Di fatto la Signora Burgarella, che poi comunque è stata sentita ed è risultata la migliore, non avrebbe dovuto neppure essere convocata per un colloquio perché formalmente mancavano due requisiti e mezzo per questo importante ruolo ritenuto di discretamente alto profilo ed anche la retribuzione lo dimostrava. Compito che è comunque delicato e che è importante proprio perché il candidato deve comunque acquisire e procacciare degli eventi sia in svizzera interna che nella vicina repubblica. È proprio per questo che i requisiti del bando, che erano alti, sono stati indicati in modo molto preciso, poiché da parte del LAC era stato richiesto un profilo comunque molto alto. Evidentemente la decisione che abbiamo preso non è stata una decisione facile. Ci siamo trovati di fronte alla necessità di decidere: abbiamo sbagliato una volta, vogliamo lasciare andare lo sbaglio oppure rimediare a quell'errore con una decisione che sapevano che poteva anche non piacere? Il Municipio, diciamo così, si è fidato in modo quasi totale di un rapporto che era molto chiaro. Però dopo aver rivisto la cosa ed anche sulla base del fatto che ci sono stati una infinità di commenti sui vari siti. Ma non è stato certamente il tenore dei blog che ha influenzato il Municipio, bensì il fatto che alcuni blog, in verità pochi percentualmente, hanno con chiarezza millimetrica indicato che il curriculum della Signora Burgarella, che era stato lasciato sul suo sito internet dalla stessa Signora, non corrispondeva ai requisiti del bando. Questo ci ha indotto, e penso che non potevamo fare altrimenti, a guardare un po' più di fino quello che era stata una valutazione invece più sommaria e fondata su un parere della Commissione. E non potevamo che vedere che i requisiti delle lingue nazionali e rispettivamente della pluriennale esperienza non erano dati. In più c'era un altro criterio, che però era solo a titolo preferenziale, che non era neppure dato. Per questo in precedenza ho detto che mancavano due requisiti e mezzo.

In questo senso abbiamo quindi preso una decisione che è stata dolorosa anche per noi, ammettendo in maniera abbastanza trasparente che la responsabilità era nostra. Nelle prossime sedute, probabilmente già nella prossima seduta, decideremo come procedere con quella posizione all'interno dell'organigramma LAC.

On. M. Rossi:

Mi dichiaro parzialmente soddisfatto e mi spiego in maniera molto breve. Sul punto no. 1, On. Sindaco, a meno che i giornali siano loro ad avere inventato le sue parole, lei aveva detto: 20 italiani, 15 con permesso C e 5 con permesso B. Oggi dice che erano 16 con permesso B. Non capisco quindi la prima risposta. Sulla seconda, a posteriori posso apprezzare che lei dica "... intendevo dire che se ci fosse stata sostituzione allora 20 italiani erano di troppo ...". Però resta il fatto che la comunicazione che è stata fatta ha contribuito a dare una idea di una visione del Municipio ed anche sua sicuramente non corrispondente alla verità. Perché lo stesso On. Lorenzo Quadri ha ammesso che il Programma Lavoro era destinato anche a stranieri con permesso C e persino con permesso B. Quindi non si può dire che 20 italiani in un programma di 400 partecipanti erano 20 di troppo. Ma è soprattutto il terzo punto che fa specie. Lei dice che sono stati presi alcuni candidati – 62 e non sono così pochi – fuori Comune e non domiciliati a Lugano, quando non c'erano candidati idonei. Ed è proprio qui che casca l'asino, poiché è qui che si rivela come il Programma Lavoro non è stato in buona parte utilizzato per la sua finalità dichiarata (aiutare l'inserimento professionale di persone a rischio disoccupazione o di assistenza, situazioni che sarebbero gravate anche sulle finanze della Città). Il Programma Lavoro è servito per occupare, in forma precaria e con dei contratti a fr. 3'000.-- rinnovabili ogni tre mesi, persone che i servizi avevano bisogno. Perché quando si parla di profili idonei per esempio per il Servizio sociale di prossimità, vuol dire che c'era un Servizio sociale di prossimità che il Municipio riteneva necessario e che ha approfittato del Programma Lavoro, pur non essendoci candidati domiciliati a Lugano, per fornire personale a questo Servizio. Questo programma, le cui risorse sono state concesse dal Consiglio Comunale, è però stato gestito veramente con degli abusi. Degli abusi di sostanza e non dico di forma; sono stati enunciati certi obiettivi e perseguendone degli altri.

On. Sindaco:

Sarò molto breve. Diciamo che la questione del fatto di "risiedere nel Comune" l'abbiamo notato come Municipio ed abbiamo cercato di porvi rimedio con la risoluzione di cui dicevo prima. Con questo parto dal suo terzo appunto. Per quanto riguarda invece le mie affermazioni che in una certa misura non erano precise (16 e 20 candidati) vorrei e mi permetto di segnalare il contesto in cui eravamo. In quella conferenza stampa noi dovevamo spiegare una decisione difficile ed anche con un aspetto imbarazzante, che era relativa e limitata al caso dell'assunzione del LAC. Un giornalista ha poi formulato più domande sul tema Programma Lavoro. Noi avevamo dei dati perché qualche dato l'avevamo raccolto, però evidentemente non potevamo essere così precisi come lo siamo stati poi una settimana dopo quando la raccolta dati ha richiesto parecchi giorni per poterci poi presentare in conferenza stampa con dei dati precisi. Quindi se io ho detto delle imperfezioni m'ene faccio evidentemente carico. Ma mi creda – e le conferenze stampa le conosce molto bene anche lei – durante una conferenza possono uscire domande su settori e su temi che magari hanno una connessione con il tema in oggetto ma che non sono così propriamente collegate. Direi che l'errore passato è stato quello di dire 20 anziché 16, e poi di fare la considerazione del "di troppo" che, come è stato detto sia da lei che da me, aveva comunque un altro tipo di connotazione. Per il resto direi che il Programma Lavoro oggi è terminato. Abbiamo fatto una conferenza stampa basandoci su dati concreti e ci sembra di poter dire comunque che i risultati ottenuti sono in ogni caso ragguardevoli. Hanno raggiunto un livello quasi doppio rispetto ad analoghi programmi che vengono fatti in Svizzera o nei paesi Europei. Ora si comincia con un altro programma che mira in modo molto diretto ad aiutare coloro che sono in disoccupazione con una sorta di sostegno, di ausilio e di assistenza.

On. Presidente:

Ci sarebbero ancora due interpellanze da evadere. Visto l'orario ritengo però opportuno procedere con l'assegnazione delle mozioni ad una Commissione, invitando i primi firmatari delle interpellanze a volerle trasformare in interrogazioni.

L'On. Martino Rossi conferma di trasformare la propria interpellanza no. 3817 dal titolo "Quali le ragioni della chiusura dello sportello di quartiere (front office) di Breganzona?", in interrogazione.

L'On. Lukas Bernasconi conferma di trasformare la propria interpellanza no. 3818 dal titolo "Progetto lavoro 2011-2014, facciamo chiarezza!", in interrogazione.

Procediamo ora con l'assegnazione delle mozioni.

La mozione no. 3813 del 15 dicembre 2014, da parte degli On.li Raoul Ghisletta e Simona Buri (PS), dal titolo "Per un audit sull'organizzazione e sulla dotazione informatica a Lugano" viene assegnata alla Commissione della Gestione.

La mozione no. 3815 del 17 gennaio 2015, da parte dell'On. Raoul Ghisletta (PS) (primo firmatario), dal titolo "Mozione interpartitica – Investimenti per migliorare la rapidità dei bus" viene assegnata alla Commissione della Pianificazione del Territorio.

La mozione no. 3819 del 30 gennaio 2015, da parte degli On. Paolo Toscanelli, Giovanna Viscardi, Roberto Badaracco e Ferruccio Unternährer (PLR), dal titolo "Per un regolamento atto a definire i criteri base per le assunzioni nel progetto lavoro" viene assegnata alla Commissione delle Petizioni.

**Trattanda no. 11**

Eventuali.

-----  
Alle ore 24.00 la seduta del Consiglio Comunale è tolta.

PER IL CONSIGLIO COMUNALE

Il Presidente:                      Il Segretario Generale:  
On. Giampiero Cambrosio      lic.jur. Mauro Delorenzi

**Gli scrutatori:**

On. Edoardo Cappelletti  
On. Sara Beretta-Piccoli